

DIFFUSIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Anno XXII n. 9 - settembre 2013

**Le nostre rubriche**

- 2-5 Visto da...
- 6 Dal mondo
- 7-12 I nostri paesi
- 12 Storia
- 13 I nostri dialetti
- 14 Scienza e Ambiente
- 14-17 Cultura
- 18-20 Società e Costume
- 21 Spettacoli e Arte
- 22 Letture
- 23 L'angolo della poesia

Visita il nostro portale web  
[www.controluce.it](http://www.controluce.it)

Acquista i libri "Edizioni Controluce"

Visita il nostro sito:

<http://www.controluce.it/libri.html>

Per la tua pubblicità su questo giornale telefona al numero

338.14.90.935



Rocca Priora - Foto del 'Grottino fotografico' di Controluce

**A Montecompatri il Frantoio che aspettavi**

frantoio oleario  
**FONTANA LAURA**  
 il tuo olio, la nostra passione

- ★ Due linee di lavorazione: tradizionale e continua a freddo
- ★ Tempi di attesa per la molitura ridotti al minimo
- ★ Vendita nocciolino di sansa vergine
- ★ Frantoio certificato per lavorazione biologica delle olive
- ★ Servizio di trasporto olive in frantoio
- ★ Sala di attesa con angolo caffè e camino a disposizione

Via Montecompatri Colonna n. 1819 (SP 4/f) - 00040 Montecompatri (RM)  
[www.frantoiofontanalaura.it](http://www.frantoiofontanalaura.it) - Tel. 06 9486239 - 328 8638995



**CENTRO OTTICO  
 CASTELLI ROMANI**

*il Tuo Punto di Vista*

**Monte Compatri**  
 Via Leandro Ciuffa, 6  
 Tel. 06 9486633

**San Cesareo**  
 P.za Giulio Cesare, 25  
 Tel. 06 95599533



GRUPPO  
**FREE OPTIK**  
[www.freeoptik.it](http://www.freeoptik.it)

**CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO**  
**CENTRO SPECIALISTA LENTI PROGRESSIVE**



La vista è un bene prezioso...  
 ...noi ce ne prendiamo cura  
 con le lenti migliori al mondo  
 La perfezione visiva made in Germany

settembre & ottobre **Mesi della  
 Prevenzione Visiva**

prenota un  
**controllo  
 optometrico**

**GRATUITO**  
 della vista

fino al 31 ottobre





## In Italia decide... il popolo?

**La più grande petizione di Avaaz in Italia non trova ascolto mentre altrove ha centrato obiettivi importanti**

(*Caterina Rosolino*) - L'anno scorso a metà luglio cittadini italiani e stranieri si sono riuniti al Campidoglio per dire basta a politiche bellicose che prevedono uno spreco di soldi pubblici, e quindi i nostri soldi, per l'acquisto di ben 90 cacciabombardieri F35! Un costo enorme, ben 13 miliardi di euro che andranno spesi per velivoli che non servono, se i cittadini non fermeranno presto quest'azione contro l'umanità e quindi contro gli stessi cittadini italiani! Eravamo in tanti al Campidoglio quell'estate del 2012, c'era la parlamentare Luisa Morgantini e c'erano le associazioni che portano avanti le battaglie per la pace come "Sbilanciamoci", ma la nostra voce non è stata ascoltata perché con il decreto legge Di Paola si dava - qualche mese dopo - il via all'acquisto dei caccia bombardieri F35. Ma eravamo tanti anche alla manifestazione a Varese contro la vendita di armi ad Israele ed anche esattamente un anno dopo, nel luglio 2013, ancora a Roma per ribadire il nostro dissenso, già espresso un anno prima contro l'acquisto degli F35. E questa volta i tanti - oltre ad avere un volto e una presenza lì in piazza delle Cinque Lune, con un aeroplano di carta gigante e manifesti - avevano anche firmato una petizione che era stata portata in Parlamento. Ben 380 mila firme chiedevano ai parlamentari di ascoltare la voce del popolo, in disaccordo con quella linea politica (di acquisto degli F35) che si stava seguendo!!! Molti firmatari della petizione inoltre hanno contattato direttamente i loro rappresentanti, inviando 27933 e-mail, 11 mila tweet e facendo migliaia di chiamate ai senatori del PD per convincerli a fermare l'acquisto degli aerei da guerra F35.



380 mila firme non sono poche, come non è stata una cosa da niente - attraverso il popolo di Avaaz che ha già vinte tante battaglie nel mondo - sfondare le porte del Parlamento quel giorno caldo di luglio. Perché, noi lo sappiamo, quelle non erano solo firme su carta ma era la presenza di centinaia di persone che virtualmente stava chiedendo ai parlamentari qualcosa di importante. Secondo me quel numero di persone non andrebbe catalogato neanche come "il popolo della pace" né il "popolo di Avaaz" ma si tratta di ben 380 mila cittadini italiani che compongono questo Paese e lo mandano avanti col sudore della loro fronte, sia che abbiano un lavoro sia che non l'abbiano e cercano in tutti i modi di tirare avanti. Cittadini che si preoccupano delle sorti dei loro figli e dei figli dei loro figli oltre che solo di se stessi. Perché di questo si tratta. Il futuro non potrà per molto resistere alla illogica della guerra perché il futuro vuole pace, speranza, libertà per i popoli oppressi e per ogni singola persona. E queste non sono solo parole, mi permetto di dire che sono verità che il tempo ci ha consegnato fino ai nostri giorni, e chi vuole intendere intenda.

## Osservatorio italico (o italiota?)

**Il Paese delle risposte facili dove è difficile trovare le domande scomode**

(*Il Terzino*) - La Corte di Cassazione è la stessa che - tra infinite altre sentenze bizzarre - ha sancito che i persecutori possono continuare ad abitare accanto alle loro vittime, che violentare la donna con i jeans stretti non è stupro, che sei conclamati e pericolosissimi capimafia devono andare liberi ed è la stessa che ha condannato Berlusconi non su prove fattuali ma solo in base al singolare principio giuridico del "non poteva non sapere" (se provate a invocarlo in Francia, Inghilterra o altrove vi ridono in faccia). Lo stesso giudice Esposito qualche ombra l'ha causata con la sua improvvida intervista, tanto che perfino il CSM sta valutando gli atti a fini disciplinari. Anche i nemici più irriducibili di Berlusconi - se sono onesti - qualche domanda scomoda infine dovranno pur farsela. Se sono onesti: purtroppo, in questo Paese ottenebrato dall'odio di fazione succede che parlare di Berlusconi senza astio non è mai visto come un tentativo di usare oggettività ed equilibrio bensì come un esercizio di servilismo. Questa è una strada che conduce dritta al burrone della guerra civile.

## La bottega e la bilancia

**Chi volete libero, la bilancia o il padrone?**

(*Alberto Pucciarelli*) - Non dovrebbe accadere che una bottega sia sconvolta da una bilancia. Anzi, di solito vanno d'amore e d'accordo, perché sono indispensabili l'una all'altra. Che fa una bottega senza bilancia? Non può vendere niente. E una bilancia fuori dalla bottega che pesa? Questa volta però la bilancia ha scoperto che il padrone della bottega truccava la merce e gli ha detto "non si fa, chiedi scusa e salta un turno". Figuriamoci il padrone, che ha interessi in più botteghe! "Prevenuta e tarata" l'ha subito offesa e rifiutata. Poi il guaio grosso è stato che anche le botteghe concorrenti si sono allarmate. "È giusto pesare giusto e non truccare, ma gli interessi si devono fare" dicevano. E intanto si riunivano botteghe a destra e botteghe a sinistra, botteghe di sopra e botteghe di sotto, e cercavano una soluzione per i propri interessi, ma sempre salvando la bilancia, perché è indispensabile, e la gente deve sapere che pesa il giusto, anche se il giusto visto da una parte è così, dall'altra, stranamente, è cosà. Insomma quella disgraziata di bilancia aveva scatenato un putiferio e manco il sindaco ci capiva più niente. "Perdono o non perdono? E chi perdono, la bilancia o il padrone?" La gente si appassionava, ma poi pensava "e gli interessi nostri? Forse li può fare la bilancia?" Ma i bottegai subito ribattevano "la bottega è la suprema istituzione, e gli interessi di bottega sono prevalenti, non c'è bilancia che tenga" e minacciavano di chiudere la bottega per far rimanere tutti (gli altri) senza pane. Fu indetta una grande assemblea e al popolo fu chiesto "chi volete libero, la bilancia o il padrone?" Qualcuno dal fondo arrischiò "Beckenbauer!" e tutti si svegliarono dall'incubo, e vissero felici e contenti nel paese dove le bilance pesavano giusto, i padroni non truccavano e i bottegai facevano sì i loro interessi, ma non dicevano di farlo nell'interesse generale.

Una missione di guerra è un'altra cosa rispetto a una missione di pace!!! C'è l'articolo 11 della Costituzione italiana poi, che dovrebbe proteggere i cittadini dalle follie della mente umana già vissute nella storia, che recita: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.» Ripeterlo non basterebbe mai, seppure andrebbe sbandierato ed in alcuni casi gridato con tutto il fiato. In relazione alla suddetta manifestazione del 15 luglio 2013, riportiamo lo stralcio di una intervista a Luca Nicotra, membro di Avaaz ([www.newsphera.it/store/web/Negliultimitremesi.asp](http://www.newsphera.it/store/web/Negliultimitremesi.asp))

*D - Avete il sostegno di politici che hanno aderito alla campagna "Tagliamo le ali alle armi"?*

*R - C'è possibilità di un confronto concreto con la politica: c'è stata una conferenza stampa, abbiamo il sostegno di alcuni politici del Movimento cinque stelle, Sel e Pd. Sappiamo per certo che alcuni politici sono dalla nostra parte.*

*D - Quali mozioni state portando avanti oltre la raccolta firme contro l'acquisto degli F35?*

*R - Di sicuro la nostra iniziativa non si ferma alla raccolta firme. La campagna andrà avanti anche con grandi dimostrazioni a settembre e altre iniziative a livello internazionale.*

*D - Quale è l'obiettivo principale per cui ci troviamo oggi in questa piazza?*

*R - Sicuramente quello di sensibilizzare maggiormente sulla questione.*

*D - Oltre allo spreco di soldi smisurato quali altre ragioni adducete a questa campagna contro le armi?*

*R - La nostra posizione è ovviamente contro le guerre ed un'azione come quella del riarmo è quindi contro ogni nostra posizione. Inoltre riportiamo la voce degli italiani che vogliono che i loro governi investano realmente in posti di lavoro (posti di lavoro per la pace), che vogliono che vengano usati diversamente quei 13 miliardi di euro che andrebbero buttati per costosi aerei da guerra. I leader del PD hanno criticato l'acquisto durante l'ultima campagna elettorale: ora devono mantenere le loro promesse e fermare questo assurdo spreco di denaro pubblico.*

Grazie Luca Nicotra per tutto quello che state facendo e per quello che già avete fatto e farete!

NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini  
EDITORE Ass. ne Cult. le Photo Club Controluce  
Monte Compatri Via Carlo Felici 18 - redazione@controluce.it  
DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella  
DIRETTORE DI REDAZIONE: Armando Guidoni 3392437079  
PUBBLICITÀ: Tarquinio Minotti - 3381490935  
REDAZIONE: Marco Battaglia, Giulio Bernini, Giuseppina Brandonisio, Roberto Canò, Silvia Coletti, Paola Conti, Rita Gatta, Serena Grizi, Maria Lanciotti, Tarquinio Minotti, Aldo Onorati, Enrico Pietrangeli, Alberto Pucciarelli, Consuelo Zampetti  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n. 117 del 27 febbraio 1992. Gli articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli articoli non firmati sono a cura della redazione. Finito di stampare: 5 settembre 2013 a Monte Compatri presso la tipolitografia Spedim, tel. 069486045  
HANNO COLLABORATO: Giovanna Ardesi, José Luis Ayala Marco Bonardelli, Maria Luisa Bolteri, Antonio Botticelli, Giuseppina Brandonisio, Roberto Canò, Giuseppe Chiusano, Luigi Cirilli, Paola Conti, Susanna Dolci, Nicola D'Ugo, Luigi Fusano, Rita Gatta, Fausto Giuliani, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maurizio Lai, Maria Lanciotti, Mauro Leoni, Ewa Lipska, Luca Marcantonio, Valentino Marcon, Gelsino Martini, Tiziana Mazzaglia, Anna Morsa, Manuel Onorati, Blessing Sunday Osuchukwu, Arianna Paolucci, Alberto Pucciarelli, Consuelo Quattrocchi, Eugenia Rigano, Caterina Rosolino, Domenico Rotella, Anacleto Schina, Luigi Sfortino, Edoardo Torricella, Federica Transerici, Piera Valenti, Matilde Ventura, Roberto Zaccagnini  
Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

## Maggio 2014: arriverà l'amnistia per tutti?

### Magistrati in prima linea valutano negativamente i nuovi provvedimenti

**(Giovanna Ardesi)** - Ecco i commenti a caldo di alcuni magistrati sulle nuove norme di procedura penale contenute nella legge 1417 appena approvata (di conversione del decreto detto svuota-carceri): «Ci spuntano le armi per combattere la criminalità organizzata» ha detto il pm di Palermo Nino Di Matteo, pubblica accusa nel processo sulla trattativa Stato-mafia. «È una legge diseducativa, perché insegna alla gente che alla fine c'è sempre uno sconto per chi ha commesso reati» ha detto, invece, il procuratore aggiunto Nicola Gratteri a Reggio Calabria. Mentre il procuratore aggiunto a Palermo Vittorio Teresi ha commentato:

«Nota il silenzio generale su norme come queste che avranno conseguenze gravi. Si è passati da una fase di favore verso chi combatte la criminalità organizzata ad una fase di contrasto.» Spiegano i magistrati che, con la modifica dell'art. 280 del Codice di procedura penale, è stata cancellata la custodia cautelare in carcere per una serie di reati tipici delle inchieste di mafia (per i quali è prevista una pena detentiva massima di anni 5 mentre prima ci si fermava alla pena massima di 4 anni). Da oggi, dunque, solo custodia cautelare ai domiciliari per chi commette i reati contro l'amministrazione della giustizia o contro la pubblica amministrazione. Tra questi reati è compreso il favoreggiamento personale, commesso da chi aiuta ad eludere investigazioni e ricerche dell'autorità. Non essendo sempre possibile dimostrare subito il favoreggiamento all'associazione mafiosa, caso nel quale la pena sale, non si riesce a colpire adeguatamente quell'ambiente contiguo alla criminalità. Così pure non si potrà mettere in carcere chi fornisce false informazioni al pubblico ministero. Persone, queste, spesso membri delle istituzioni o di corpi dello Stato, che attraverso reticenze o bugie aiutano le mafie, mettendo in atto veri e propri depistaggi (art. 371 bis). Niente custodia cautelare in carcere anche per chi commette malversazione ai danni dello Stato, cioè chi, estraneo alla Pubblica Amministrazione, ha ottenuto denaro dallo Stato o altro ente pubblico o dalla Comunità europea a titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti da destinare alla promozione di iniziative per realizzare opere o per lo svolgimento di attività di pubblico interesse, e non li destina a dette finalità (art. 316 bis del c.p.). Un mondo spesso non lontano da quello della mafia, perché mette le mani sul denaro pubblico anche per riciclare il denaro sporco. Nemmeno sarà più possibile la custodia in carcere per chiunque consenta ai boss mafiosi sottoposti al regime di carcere duro di comunicare con altri eludendo i divieti (art. 391 bis), aiutandoli a comandare dal carcere e mantenendo per loro i collegamenti con gli altri ma-



Una vignetta di Giuseppe Scalarini

ugualmente sostenute dal nostro Paese, che in tal modo avrà un notevole risparmio essendo il costo della vita in quei Paesi parecchio inferiore al nostro. Altra cosa necessaria per svuotare le carceri sarebbe quella di imporre, come alternativa al carcere, la presenza nelle comunità terapeutiche a migliaia di giovani tossicodipendenti che per procurarsi la droga hanno rubato o commesso rapine. Agli altri detenuti si dovrebbe dare la possibilità di lavorare per instradarli in un percorso di reinserimento sociale. Inoltre, prima di costruire nuove carceri, costruzione che richiede anni, si dovrebbero riaprire e ristrutturare quelle vecchie, come l'Asinara e Pianosa: si farebbe molto prima!» Il governo Letta prevede di costruire 4 nuove carceri e 16 nuovi padiglioni da aggiungere agli istituti penitenziari già in funzione. Ma non ce la farà a consegnare 4.050 nuovi posti entro maggio 2014, quando scadrà l'ultimatum della Corte europea dei diritti dell'uomo che obbliga l'Italia a risarcire tutti i detenuti che non hanno lo spazio minimo garantito, per una cifra complessiva di quasi un miliardo. Una prospettiva, questa, che forse farà digerire agli italiani una bella amnistia per tutti che cancellerà le pene ed i reati, in modo che i condannati torneranno candidi come colombe. Allora meglio sarebbe puntare al piano carceri del Dap (Dipartimento di amministrazione penitenziaria) - come affermato più volte dal Movimento 5 Stelle - che consiste nel ristrutturare e riaprire sezioni negli istituti già esistenti. Si creerebbero 21.800 nuovi posti nelle carceri in due anni spendendo di meno: 355 milioni cioè in media circa 16mila euro a posto. Mentre con il piano del governo si prevede una spesa di 381 milioni per 5.400 nuovi posti al costo medio di circa 70mila euro l'uno. Servirebbe solo un nuovo carcere a Nola, al costo di 40 milioni. Sinora non è stato costruito nulla e secondo Andrea Colletti del M5S c'è pure il rischio che vengano venduti 3 o 4 grandi istituti penitenziari. Intanto i Leghisti hanno annunciato che «di fronte alla prospettiva di un'amnistia per loro sarà Vietnam!»

fiosi. È prevedibile che la gente avrà paura a denunciare questa serie di reati per i quali non si andrà in carcere e che le inchieste di mafia non andranno avanti. Dice il magistrato Nicola Gratteri «Mi dovrebbero spiegare dove troveranno gli uomini per controllare i detenuti ai domiciliari. E poi domiciliari e carcere sono due cose molto differenti. Non è così che si risolve il problema del sovraffollamento delle carceri. Sarebbe necessario, invece, sottoscrivere trattati bilaterali con i Paesi come Romania, Albania, Tunisia, per far sì che i detenuti d'origine di quei Paesi, arrestati in Italia, scontino la pena nella loro patria. Le spese della detenzione verrebbero

## La grazia

### Riflessioni in punta di... spillo

**(Valentino Marcon)** - Sono vent'anni ormai che gli Italiani sono avvitati sulle vicende personali di un vecchio satrapo gaudente. Non se ne può proprio più. Da Andreotti a... Cuffaro sono stati diversi i 'condannati' che pure hanno rispettato le sentenze, adeguandosi ad esse e ai processi anche se sono andati per le lunghe. Ma c'è qualcuno che non ci sta e, inoltre, ci fa vergognare in Europa e nel mondo. E tempo fa si era anche paragonato a De Gasperi.

Giorni addietro ero a Pieve Tesino, paese natale del grande statista (nella ricorrenza del 59° anniversario della morte) cui il 'nostro' satrapo gaudente ebbe l'ardire di paragonarsi, ed in questa presunzione sorretto a suo tempo anche dal clerical paggio Baget-Bozzo buonanima (uno di quei personaggi ecclesiastici simpatizzanti del berlusca nazionale, dal don Verzè al monsignor Fisichella, e non solo...), e mi veniva di pensare alle 'affinità' tra De Gasperi, e il suo... 'successore'. Il grande trentino era circondato di donne (la moglie, morta a 104 anni, e quattro figlie, di cui una suora!). Dopo il viaggio negli Stati Uniti, accompagnato dal suo ministro del Tesoro, il frascatano Campilli, l'America gli tese la mano accordandogli più di qualche soldino per la ricostruzione di un Paese messo a terra dalla guerra mussoliniana. Anche il Berlusconi è sempre circondato di donne, incontrate sulla strada... della sanità e convertite al 'partito dell'amore'! E anche a lui un suo libico ospite (ospitalità a spese degli Italiani) tese la mano che il satrapo agguantò con un appassionato e amoroso gesto stampandole sopra un lungo "libidappiccioso" bacio, cui seguì il grazioso gheddafiano e 'disinteressato' omaggio del credo coranico a qualche centinaio di fanciulle (rigorosamente bellocce). Ed ora tutti ci chiediamo dove siano finite queste appassionate neofite perché ci possano raccontare... il seguito della conversione! Intanto l'Italia finiva in serie B e la crisi nascosta per anni (quando gli Italiani se ne erano accorti almeno due anni prima che il Cavaliere la riconoscesse!) ha portato molti sul lastrico, mentr'egli promuoveva 'cene eleganti' tra una dimora e l'altra. Ed ora che il vecchio satrapo è un po' meno gaudente, i suoi affezzionati spudieri e le sue amazzoni stanno facendo di tutto perché salvi il... viso e con esso la poltrona. Stanno inventando di tutto: amnistia, perdono, innocenza adolescenziale (presunta) e addirittura la grazia da chiedere al Presidente della Repubblica! Anche gli Italiani, per l'ormai "Cavaliere senza pacchia", stanno implorando una grazia. Ma dal Padreterno e tutti sanno quale (grazia ovviamente e non Padreterno!). Ma per concludere con De Gasperi, si sa come questi passasse due anni in un 'accogliente' carcere fascista, e un misero lavoro in Vaticano (cioè in esilio) mentre il 'nostro'... ci deve ancora finire. Infine da qualche tempo per De Gasperi si è aperto il processo di beatificazione. Ma per l'unto del 'Signore', se arrivasse la grazia potrebbe diventare... Santanchesubito!



## Pensioni d'oro e "sfigati" che aspettano

I politici parlano di ripresa con proclami che spesso sono privi di sostanza

(Giuseppina Brandoniso) - Il Governo Letta, costretto a destreggiarsi tra debiti, crisi economica, deficit, disoccupazione e quelle sue "larghe intese" (un matrimonio riparatore che, come al solito, è minacciato dalle vicissitudini di Berlusconi), mostra la sua buona volontà e, con piccoli gesti, riorganizza le risorse disponibili trasferendole da un capitolo all'altro della spesa pubblica, oppure riesce a ricevere denaro dall'Europa grazie a proposte concrete, mentre ne recupera dell'altro soprattutto dalla lotta all'evasione fiscale. La piaga dell'evasione intanto ha reso l'Italia il peggior Paese d'Europa. E tra il danno prodotto dagli



L'ex a.d. di Telecom Mauro Sentinelli, 91.000 euro di pensione al mese

evasori e la beffa per chi invece le tasse le paga in un contesto culturale e nazionale che, per tradizione, mette l'evasore nel ruolo di "eroe" e il pagatore in quello di "fesso" -, tra ricchi "risparmiatori" e poveri spremuti fino all'osso, il divario sociale si allarga: accadono bagarre in Senato. Girolamo Pisano accusa Renata Polverini di aver definito «sfigati che aspettano soldi» i disoccupati, cioè coloro che, magari, maggiori tasse le pagherebbero volentieri se solo potessero permetterselo. La frase infelice, secondo il Deputato del M5S, sarebbe stata pronunciata lo scorso 7 agosto durante la discussione del Decreto Legge sul Lavoro. Polverini - che è la Presidente del "Comitato dei Nove" - minaccia querele contro quelle accuse ma, in ogni caso, sul piano dell'inequità sociale, evidentemente, il divario si allarga. "Sfigati" e "pensionati d'oro", diventano comunque due nuove categorie sociali: i primi, son quelli etichettati dall'ex viceministro al Lavoro e alle Politiche sociali,

Michel Martone: coloro che si laureano dopo i 28 anni i quali, a causa della "sfiga", ritardano il loro ingresso nel mondo del lavoro. I secondi, i "pensionati d'oro", sarebbero invece quelli che hanno lavorato per una vita, in modo onesto e regolare certamente, ma pur sempre approfittando di condizioni completamente diverse dalle attuali, e che adesso possono vivere anche con 3 mila euro al giorno! L'INPS, quando pubblica la top ten dei pensionati più ricchi d'Italia, in realtà, scopre l'acqua calda, mentre sconcerta sempre il dato che il 44% dei pensionati italiani viva con meno di mille euro al mese: 1 su 8 di questi non riesce a raggiungere la soglia dei 500 euro mensili. Da anni si dichiara di voler intervenire per porre fine a questa situazione che suona come un'offesa per coloro che stentano a sopravvivere col poco che hanno e che invece "premia" coloro che hanno tanto e soprattutto chi, evadendo le tasse, "finge di non avere". Ma, puntualmente, ad ogni proclama segue una ritira-

ta: è successo di recente, quando la Consulta ha dichiarato illegittima la normativa che avrebbe istituito (dal 1 agosto 2011 al 31 dicembre 2014) un contributo di perequazione sulle pensioni sopra i 90.000 euro lordi annui. In quell'occasione l'INPS ha dovuto restituire l'importo trattenuto nel 2013. La perequazione avrebbe adeguato le pensioni dei ricchi al costo della vita ma avrebbe violato i diritti costituzionali di quelle persone che hanno lavorato onestamente accantonando una parte della loro retribuzione per la vecchiaia. Come manifestazione di "buona volontà" la proposta è parsa impraticabile se non addirittura

risibile: un'ottima strategia per fingere di occuparsi del problema "pensioni" che rischia di mandare il Paese allo sfascio. Entro 5 anni infatti i "Baby Boomers" andranno in pensione. Se questa massa di persone andasse all'incasso subito, con le condizioni attuali, l'INPS crollerebbe definitivamente nel giro di qualche anno appena: alla fine del 2013, il bilancio complessivo atteso dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale è di poco più di 15 miliardi. Alla fine del 2011, i miliardi erano 41. Nel frattempo, da SEL, sono arrivate delle proposte alternative alla perequazione: mettere una aliquota Irpef sui redditi lordi annui che può arrivare fino al 75% per coloro che dichiarano più di un milione di euro, ma chi si oppone indica in questo provvedimento il vero pericolo dello sfascio del "sistema Italia". Intanto, però, "sfigati", disoccupati ed "esodati" aspettano... se non proprio i soldi, almeno una decisione da parte delle Istituzioni, che sembra sempre più urgente.

## Il giudizio finale

Perché Berlusconi deve essere al di sopra dei cittadini italiani?

(Gelsino Martini) - Dice Francesco (Pontefice Massimo): chi sono io per giudicare... Ora mi chiedo, chi è Berlusconi per pretendere di essere un cittadino oltre e sopra la legge? Sono sufficienti 9 milioni di voti (non matricoli con quali promesse illusorie sono arrivati) per divenire degli intoccabili? Questo allora riguarda tutte le migliaia di politici (dalle circoscrizioni, sindaci, governatori e parlamentari) votati dal popolo, anche camorristi, mafiosi e corrotti di ogni genere. A nessuno sorge il dubbio che il voto dei cittadini non sia una "licenza al libero delinquere"? Qualcuno ha considerato che a fronte dei 9 milioni di consenso, ve ne sono almeno 38 milioni che non votano B.? Eviterei di parlarne, considerando che esistono, purtroppo, problemi sociali seri, ma da venti anni siamo (nel bene e nel male) bombardati giornalmente dal berlusconismo nei video-giornali, da luogotenenti del bla-bla e portaborse. In questi giorni, con un processo arrivato a verdetto (non bisogna dimenticare che le famose assoluzioni di B. non ci sono mai state, salvo che per prescrizione, non riuscita in questa causa) le farneticazioni dei colonnelli fanno venire dubbi a quali sostanze facciano ricorso per sostenere le loro tesi. La più incomprensibile viene espressa da Alfano: Non chiediamo al PD un voto a favore di Berlusconi, chiediamo di non dare un voto contra personam, contro l'avversario di sempre, il loro nemico storico. Cosa significherà? Nelle invenzioni dell'ultima ora si affaccia l'amnistia, gradita e sgradita a molti politici e cittadini italiani, ignobile se pensata per traghettare B. nei palazzi della politica. Vi è in gioco non solo la credibilità del sistema giuridico italiano, ma dell'intera classe



politica che erroneamente non sta valutando un salvacondotto per B., bensì l'ennesimo privilegio che pone i politici fuori del giudizio della magistratura e dell'uguaglianza tra i cittadini. In parole povere rende la Costituzione italiana carta straccia. Nel corso di una manifestazione PDL B. al telefono dice: "... non vi farò fare brutte figure..." Certo, dopo il bunga-bunga, le "olgettine", i teatrini internazionali di nascondino, coma e intermezzi al telefonino, senza dimenticare lo spaccio della nipote di Mubarak, cosa ci si può inventare per fare "una brutta figura"? Le operazioni politiche di B. altro non sono che operazioni di marketing, progetti per la difesa di interessi privati, da lui stesso dichiarati il giorno della sua prima discesa in campo. B. è il collante di un centro destra che ha fallito tutte le sue prospettive legate al liberalismo, trovandosi in un pantano di interesse corporativo di casta e dei

suoi mezzadri. Per B. e i suoi colonnelli gli USA sono l'immagine del liberismo. Così fosse, in USA B. avrebbe avuto l'ergastolo. Non avrebbe avuto possibilità di partecipare ad elezioni dopo gli scandali sessuali. Negli USA per scandali minori sono caduti candidati alla presidenza e politici di primo piano. Altro che benefattore delle "olgettine". Condividere o meno le azioni di un Governo è parte della democrazia. Di certo un Governo non dovrebbe subire ricatti di questo genere provenienti dalle organizzazioni politiche, siano esse di maggioranza che di opposizione. È lontano il giorno in cui un Governo sia tale in Italia, posto sì sotto il controllo del Parlamento, ma distante dai ricatti dei rispettivi partiti. Un'evoluzione democratica che nel nostro Paese deve ancora essere completata. Non è soltanto l'ineleggibilità di B. il problema del PDL, vi è anche una cambiale che B. deve pagare all'illusione dei suoi elettori, l'IMU. D'altronde se alle "olgettine" elargisce 2500 euro al mese, può illudere i suoi con 300/400 euro/anno (questa volta a spese della comunità)?

È di questi giorni: la Guardia di Finanza ha dato notizia di circa 5000 evasori totali, per circa 17 miliardi non dichiarati. Questi non sono i furbi, come noi italiani siamo abituati a definirli, sono banditi che hanno sottratto circa 7,5 miliardi di tasse in un anno. E pensare che per risolvere il problema dell'IMU e dell'IVA ne basterebbero circa 7 di miliardi! Vorrei che qualcuno non dimenticasse che in questi ultimi anni il signor B. si è permesso non solo di depenalizzare reati di falso in bilancio, ma ha incitato e giustificato il non pagare le tasse. Oggi si blatera di IMU ed IVA.

## Piove sulle tamerici? Dopo l'happy hour...

### Gli ultimi fuochi del ventennio berlusconiano?

(Roberto Canò) - "Per noi Lui è stato l'inizio e sarà la fine, è stato l'alba e se così sarà, staremo con lui fino al tramonto. E questa è e sarà sempre la sua forza". Questa corriva epigrafe, che a naso parrebbe uscita dalla penna di Pitigrilli, è invece tutta farina del sacco di Michaela Biancofiore, una delle amazzoni preferite



11 settembre 1973. Bombardamento della Moneda. Foto AP

del Cav. E se il livello a cui siamo giunti è questo, i prossimi mesi non saranno da meno. È dal primo agosto, da quando cioè il loro principale è stato condannato in via definitiva dalla Corte di Cassazione, che nella voliera del PdL hanno calato gli elmetti e dato fiato alle trombe, e con poco senso delle proporzioni hanno evocato nientemeno che la guerra civile. In un Paese che non ha mai visto rivoluzioni né guerre civili, se non quelle intercorse tra Mario e Silla o Galba e Vespasiano. Se a queste affermazioni si fosse risposto con un "responsabile" pernacchio, tutto si sarebbe già risolto: il signor B. sarebbe già fuori dal Parlamento e tutti noi forse dalle mortifere secche delle 'larghe intese'. E invece no. Di dilazione in dilazione si arriverà al fatidico 9 settembre, tra ricatti e pantomime in attesa della resa dei conti da "OK corral" che, non ci vuole la sfera di cristallo, immancabilmente arriverà. Se non sarà novembre sarà dicembre. In barba a Schulz, a Faymann e all'Europa dei compiti. E con buona pace del bis-presidente Napolitano e di Letta che avrebbero tanto voluto vedere la 'luce in fondo al tunnel' e la 'terra promessa'. Del resto cosa ci si poteva aspettare alla fine di un ventennio così, da Repubblica bananera, al termine di una permanente fibrillazione delle istituzioni repubblicane iniziata con le lacrime di Occhetto e le manette ai polsi dei ras del PSI e della DC? Non uno scatto di responsabilità, di lungimiranza o di un guardarsi allo specchio per capire dove si è sbagliato, ma un Partito, come quello democratico che, al modo

della faticosa montagna e il topolino, avrà molto probabilmente e molto paradossalmente un segretario e un Presidente del Consiglio *in pectore* provenienti dalla Democrazia Cristiana (Renzi e Letta) e di contro, una "cosa" chiamata ancora 'Forza Italia' possibilmente ancor più latino-americana, peronista e *descamisada*.

Un mefistofelico 'gioco dell'oca' ci si para da qui in avanti, dove a dover tornare indietro di svariate caselle non saranno due partiti antitetici nella teoria e sostanzialmente speculari nella prassi, ma una intera nazione, un intero Paese. Che è stato preso in ostaggio almeno quattro lustri fa e mai più rilasciato, neanche su cauzione. Ma che razza di Paese è quello dove un onorevole, in questo caso Bondi, può evocare lo spettro di una guerra civile facendola franca? Una guerra civile, ahinoi, scatenata per mettere in salvo un uomo solo e forse i suoi tre avvocati. Nemmeno il geniale Ray Bradbury sarebbe riuscito a concepire una cosa del genere. Loro sì. Nell'attesa, visto che questo mese ricorre il quarantennale del colpo di Stato in Cile, suggeriamo ai faceti onorevoli pidellini di:

a) tentare di realizzare il golpe con una unità di azione, di luogo e di tempo pari a quella dei militari cileni, che iniziarono il macello alle sei e trenta del mattino di quell' 11 settembre e alle tredici e un quarto avevano già finito. Santanchè e compagni avranno quindi tutto il tempo per un coffee break, un brunch e un happy hour;

b) di trovare un nome a tutta l'operazione, che è d'uopo, tenendo presente che, sempre i militari cileni in uno slancio di inaspettato empito poetico riuscirono a battezzare la loro impresa con un invidiabile 'Piove sopra Santiago'. Difficile superarli. Un'ultima raccomandazione, la più importante: il testo dell'immane inno golpista, anche questo necessario, non lasciatelo scrivere ad Apicella. Ve ne saremmo tutti grati.

## Politica in pillole ed. estiva

a cura di Alberto Pucciarelli

**Convergenze.** Tutti spari a salve. Il governo reggerà. Il PD deve risolvere il groviglio primarie-congresso-Renzi e company. Il PDL deve lottare fino alla morte e oltre per salvare il soldato Silvyan. E soprattutto il soldato Silvyan deve salvare le azioni delle sue aziende. Letta dorme in un letto di rose.

**Verdonimu.** E leva la tassa, e metti la tassa; e arileva la tassa, e arimetti la tassa. Nonnaa bbaataa!

**Prestigimu.** Si può scegliere tra: coperta corta, gioco delle tre carte e il sempre presente uccello di palude. Per quest'anno aumenteremo le accise (su benzina, i giochi, alcool, tabacchi?) L'anno prossimo ci sarà una tassa col nome nuovo e l'importo ingrossato. Però siamo tutti contenti, l'IMU non si paga. Siamo fatti così, chi preferisce la zuppa, chi il pan bagnato; il ristorante del governo accontenta tutti.

**Schiena.** La navigazione dell'esecutivo è perigliosa, tra ricatti affioranti e sotto il pelo dell'acqua. Però nocchiero e marinai guidano con prudenza e schiena dritta. Nella ventilata azione punitiva contro la Siria la ministra Bonino si è egregiamente smarcata invocando, se mai e giustamente, l'ONU.

**Solite.** Infatti siamo alle solite. Sono circa due anni che Assad e la controparte ribelle si scannano con enormi e tragici problemi umanitari che riguardano soprattutto i bambini. E l'ONU dorme in attesa che i maggiordomi principali bussino con comodo per svegliarla. Come abbiamo già avuto modo di dire sembra un pompiere che viene a spegnere la cenere. Anzi qualche volta la smuove e il fuoco riparte.

**Lancia.** Ci sentiamo, magari sbagliando per ingenuità, di spezzare una lancia in favore di Papa Francesco. La sua personalità sorprendente sembra aver sorpreso i dietrologi che non abbandonano la loro arte. Per ora vederlo vicario di Gesù anziché di Dio ci rassicura. Che sia così umanamente astuto da nascondere artifici? Speriamo vivamente nell'epifania, nel senso di apparenza.

**CLAUDIO MARI**  
STILISTA PER CAPELLI



INOA

Sono acido  
ma sempre brillante  
sono... INOA  
Nuova colorazione  
"Senza ammoniaca" che  
rispetta cute e capelli...  
Vieni a scoprirla!!!

Per il tuo appuntamento  
telefona allo 06.9485810  
Via del Cupellaro, 5/7  
00040 Monte Compatri  
Fax 06.9486866  
[claudiomari1955@libero.it](mailto:claudiomari1955@libero.it)  
[www.claudiomari.it](http://www.claudiomari.it)



**ALBERGO Paradiso**  
MONTECOMPATRI - ROMA

Via Campo Gillaro 19  
00040 Montecompatri  
(ROMA) - ITALIA  
Tel +39 069487531/2  
Fax +39 069487533  
[www.albergo-paradiso.com](http://www.albergo-paradiso.com)  
[info@albergo-paradiso.com](mailto:info@albergo-paradiso.com)



## Notizie dal Mondo a cura di Paola Conti

**Perle di ignoranza** - «Non mi oppongo all' Islam come Paese, ma penso che le loro leggi non debbano essere accettate qui da noi» - confusione tra stato e religione; «... i musulmani obbediscono a un testo sacro chiamato haram» - confondendo haram con il Corano; per la cronaca haram è un parola araba che significa proibito e si riferisce a tutte quelle pratiche contrarie alla fede islamica; «l'haram è un testo sacro che gli ebrei non osservano perché gli ebrei hanno la loro religione che segue Gesù Cristo» - che confusione storica! Perle d' ignoranza pura appunto. Sono state sciorinate durante un' intervista al canale televisivo

Seven news da una giovane candidata australiana del partito di destra One Nation, Stephanie Banister, 27 anni, madre di due figli; il 7 settembre nello stato del Queensland si terranno le elezioni federali e il partito One Nation pone al centro della sua battaglia la lotta all'immigrazione. Ma se la storia non è proprio materia per la Banister, anche la sua conoscenza della politica interna lascia a desiderare. Infatti alla domanda su come giudicasse il nuovo piano di assistenza sanitaria ha risposto che «sta funzionando bene», anche se in realtà è un progetto di riforma che entrerà in vigore nel 2016. Del resto qualche tempo fa la polizia l'aveva fermata in un supermercato mentre attaccava



Una foto di Dacca in Bangladesh

su i prodotti della Nestlè adesivi "I prodotti halal finanziano il terrorismo". Halal in arabo significa lecito, quindi riferito al cibo significa preparato secondo la legge islamica e la Nestlè è una multinazionale svizzera il cui presidente è un austriaco di origini ebraiche. Errore di geopolitica? Ma perché meravigliarsi? Ricordate la Palin, partito Repubblicano americano quando a proposito di politica estera si dichiarò una esperta nei rapporti con Putin perché dalla sua casa in Alaska si poteva vedere la Russia? E ancora quel premier giapponese che nel 2010, in un momento politico delicato, disse che il suo lavoro era facile perché doveva andare in parlamento e dichiarare che "non commentava casi specifi-

ci" o che "si stavano occupando del caso nella maniera appropriata"? Comunque la Banister, la Palin e il deputato giapponese nel giro di poche ore si sono ritirati dalla competizione politica e dimessi dagli incarichi che eventualmente ricoprivano. Cioè chi parla a vanvera si gioca la faccia e la carriera. Proprio come in Italia!

**Lavori forzati 2.0** - In Bangladesh esiste una fabbrica con più di 20 mila operai, che produce falsi like (la manina con il pollice alzato) per Facebook e falsi follower (le persone che seguono e che vedono quello che si scrive da una posizione) su Twitter. A scoprirlo è stato un programma d'inchiesta giornalistica,

Disptches, di Channel 4 in Inghilterra. I suoi giornalisti sono diventati clienti del sito Shareyt.com, e nel giro di poche ore sull'argomento "Perché le zucchine sono così trascurate" hanno ottenuto 600 like. Hanno indagato e sono arrivati ad una fabbrica a Dacca. Capannoni squallidi con norme igieniche e di sicurezza pietosi, paghe da fame - 12 dollari al mese - tre turni per 24 ore. Il business di questo tipo di azienda non si regge solamente su Facebook, 15 dollari per 1000 like, ma su YouTube, 100 mila visioni per 3 dollari, su Twitter...; Russell, responsabile di Shareyt, ha difeso il suo operato: «Il nostro lavoro è legale. Semmai è immorale che un cliente commissioni questi tipi di servizi.»

## 1ª Edizione del Concorso Fotografico "Uno Scatto, Un Diritto"

**Evento inaugurale dell'area di Tutela Europea ed Internazionale dei Diritti Umani di TIA Formazione Internazionale**

(*Consuelo Quattrocchi*) - E un mattino, quando il sole era alto nel cielo, uno dei discepoli, (...), si avvicinò dicendo: «Signore, il mio vestito è consunto e non ne possiedo altri. Dammi il permesso di andare al mercato perché io possa procurarmene uno nuovo.» E Almustafa sollevò gli occhi su di lui e disse: «Dammi il tuo abito.» E quello così fece, rimanendo nudo nella luce del meriggio. E Almustafa disse con una voce simile a quella di un giovane destriero al galoppo sulla via: «Solo coloro che si sono denudati vivono nel sole. Solo colui che si spoglia dell'essere cavalca il vento.» È questa l'anima di "Uno Scatto Un Diritto" concorso fotografico che si pone come evento inaugurale dell'area di Tutela Europea ed Internazionale dei Diritti Umani di TIA Formazione Internazionale, (TIA acronimo di Transformation In Action). Il progetto nasce con lo scopo di indagare la potenzialità dell'immagine rispetto ad un tema delicato come quello dei diritti umani. La speranza è quella di poter rintracciare nell'attimo di uno scatto quei rari momenti in cui "ci si denuda dell'essere per vivere nel sole". Le foto fino ad ora pervenute sembrano proprio rispondere a questo appello sotteso. Nessuna immagine è banale. Tutte sembrano evocare un motivo ricorrente: dove v'è privazione, v'è bellezza; dove v'è negazione, v'è autenticità e dove v'è mancanza, v'è



Bambini kenioti - foto di Tommaso Maola

desiderio e speranza. Il concorso è aperto a tutti coloro che abbiano voglia di raccontare con un'immagine qualcosa di unico e significativo. I diritti a cui gli autori dovranno ispirarsi sono quelli sanciti nella Carta dei diritti fondamentali inglobata nel Trattato di Lisbona: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia. Ai vincitori verrà offerta la possibilità di accedere ai corsi di formazione organizzati dall'Associazione stessa. La scelta di prediligere questo tipo di premio ha tenuto fede a quelli che sono i principi ispiratori e la missione di TIA. L'accesso all'istruzione e alla formazione è infatti un diritto troppo spesso negato, abusato e strumentalizzato anche in Paesi che si vantano di essere fondati su principi

democratici. Il concorso si concluderà con l'allestimento di una mostra collettiva in cui verranno esposte tutte le opere. Grande è il desiderio che tale iniziativa possa raggiungere soprattutto i cuori dei più giovani che rappresentano l'anima pulsante di un Paese che talvolta delude, inganna e scoraggia ma che grazie anche a progetti di questo tipo tende a riaccendere la speranza. Poiché minore è l'affermazione e la tutela di certi diritti e maggiore e più forte deve essere il desiderio della loro espressione. Un semplice scatto può donare parole a chi è obbligato a vivere nel silenzio, può rendere giustizia a chi è vittima di discriminazione, può regalare un paio di ali a chi sogna ma non può essere libero e, soprattutto, può fornire consapevolezza, dal momento che maggiore è la comprensione di ciò che abbiamo e migliore è la nostra propensione ad amarlo e a lottare perché non ci venga tolto. Lo scopo del solo è quello di attuare un'opera di sensibilizzazione in tema di diritti umani. Per realizzare un'efficace tutela è necessario un adeguato sistema di promozione dei diritti umani e questo è l'intento di TIA che a tal proposito organizzerà conferenze, seminari e corsi di formazione su questi temi. "Uno Scatto, Un Diritto" è il primo passo verso un grande progetto. Info bando: [www.tiassociazione.org](http://www.tiassociazione.org) o scrivere a [tia.unoscattoundiritto@gmail.com](mailto:tia.unoscattoundiritto@gmail.com).

**MONTE COMPATRI**

## Aria nuova al cantinone

### I venerdì culturali al Controluce Point

(*Matilde Ventura*) - Nel pomeriggio afoso del secondo giorno di agosto di questa estate 2013 anomala e bizzarra, seduta in prima fila a godermi il fresco del 'cantinone' al "Controluce Point", ho assistito all'incontro culturale con la bravissima autrice rocchegiana Rita Gatta che presentava la sua ultima fatica "Fruscii del silenzio". Ad accompagnarla ci hanno pensato lo scrittore nonché uomo di scienza Armando Guidoni, lo scrittore Alberto Pucciarelli e la scrittrice Maria Lanciotti. Non è mancato neanche



Da sinistra: Piacentini, Lanciotti, Gatta, Pucciarelli e Guidoni

stavolta il talentuoso Alfredo Piacentini, che ha esplicato il gradevole compito della lettura delle poesie. «I venerdì al "Cantinone" servono a rilassarsi, a riposare il corpo e la mente dopo una settimana di lavoro.» Così esordisce Armando Guidoni aprendo la serata e continuando poi con la lettura di una missiva di Aldo Onorati che per motivi non dipendenti dalla sua volontà non è potuto essere presente. Dice Onorati: «In questo libro convive serenità e fratellanza come in ogni famiglia, come nella propria casa: c'è la sensibilità connessa al ritmo interiore e, come filo conduttore, passione e memoria.» E conclude con un saluto alle donne: «Da un "femminista" appassionato...»

Guidoni parla dell'importanza della poesia e dice: «Non è un caso se sul nostro mensile "Controluce" la pagina più letta è proprio quella della poesia, perché la poesia è autenticità, unicità e singolarità di chi la scrive.» Poi con una breve lettura della bibliografia dell'autrice conclude l'intervento e lascia spazio alla scrittrice Maria Lanciotti, che esordisce con una serie di considerazioni attorno al titolo del libro, che si presta a diverse interpretazioni. Poi prosegue con la sua "lettura" del testo, che coglie i diversi aspetti della poetica di Rita, umanissima e socialmente impegnata. La parola poi passa all'autrice, nel silenzio rispettoso del pubblico. «Per me scrivere è liberare la mia parte più intima, il mio io interiore: lo scrivere in lingua è come dipingere, ed è come raccontare, con le parole e i versi che vengono direttamente dal cuore, quel fatto che ha stimolato i miei sentimenti. Scrivere in dialetto, invece, è come liberare un bisogno di gioia, di gaiezza, è

tirare fuori il mio lato ironico, il mio 'folletto malizioso' e, che sia l'uno o l'altro il modo di scrivere, io riesco a fissare in questo modo le emozioni e i ricordi di una vita passata o di quella recente appena vissuta.» E continua: «Il libro è illustrato da alcuni disegni fatti per me da diversi pittori castellani, a ognuno dei quali ho consegnato un 'compito', ovvero il titolo di una poesia, e da lì è nata l'illustrazione che, come pensavo sarebbe stato, è in perfetta sintonia con i versi: ogni poesia con la giusta immagine! Sia io che il pittore abbiamo interpretato lo stesso sentimento e le stesse emozioni; c'è stata dunque una perfetta circolarità tra scrittore, pittore e lettore.» La serata al fresco del 'cantinone' continua poi fra applausi ed intense emozioni e con le letture delle poesie per voce del bravissimo Alfredo Piacentini: "Angelo", "Vladimiro", "Vincitori e vinti", "Vita", "Silenzio". Queste fra le altre, le poesie lette, senza dimenticare quelle in vernacolo: "Pane e igiene", "E scarpe nove", "Confronti". Torna spesso nei versi della Gatta la figura del padre: il padre come uomo d'avventure, uomo di mare, uomo di carattere ma anche sorridente e affettuoso. «Mi ha trasmesso l'amore per il mare e per quei luoghi dove ho vissuto da bambina che non potrò mai dimenticare.» Dice la poetessa con un moto di nostalgica commozione. «Quando pensi a un verso, lo fai in lingua o in dialetto?» la incalza la Lanciotti. Risponde l'autrice: «Io penso e par-

lo in italiano, non parlo il dialetto, anche se qualche inflessione ogni tanto mi tradisce; la mia lingua è l'italiano, è d'obbligo anche per il mio lavoro, io sono un'insegnante, e come tale, non posso permettermi sbavature, però, quando il 'folletto dell'ironia' torna a punzecchiarmi, ecco che il dialetto prende il sopravvento. "Rita me tiè da crede, a casa niciuno parla 'u dialetto!" mi disse la mamma di un bambino, mio alunno negli anni passati, che aveva qualche problema di scrittura, alla

quale mi raccomandavo di parlare in italiano anche in casa.» Grandi risate e un forte scrosciare di applausi dalla sala. «Per capire un popolo, devi conoscere la sua lingua, "se vuoi conoscere il mondo, prima conosci il tuo villaggio"» conclude Armando Guidoni. Infine l'intervento dello scrittore Alberto Pucciarelli chiude la serata: «Farò il "grillo parlante", il "controcanto", vorrei macchiarmi di 'lesa maestà' andando contro la critica più consolidata e dando di Rita una immagine diversa, una scrittrice che non cambia fra una pubblicazione e l'altra, cambia soltanto lo stile, il modo di cantare gli stessi sentimenti, le identiche emozioni: il dialetto del primo lavoro non è da meno della lingua del secondo. "Svinguli svranguli" non è un'opera minore, anzi, forse come potenza emotiva supera "Fruscii del silenzio". Cambia il vestito, la forma, la musicalità, ma la forza descrittiva è la stessa: c'è lo stesso amore, stessi sentimenti, e serenità anche nell'evocare il dramma. Siamo dinanzi ad una autrice di grande poesia, pur interpretata in tono volutamente minimalista, che sviscera e fotografa la vita e le sue forme per lasciarle poi come lirica testimonianza.»

Che altro dire? Che pensare? Mi sono chiesta dal primo posto nella sala, e dietro di me tante persone con le mani accaldate dal tanto applaudire e con gli animi più leggeri dopo aver ascoltato tanta passione, tanta autentica poesia scritta con la penna e con il cuore.

## Roma e dintorni in mostra

a cura di Susanna Dolci

**GENESI. Fotografie di Sebastião Salgado**, fino al 15 settembre, Ara Pacis, Lungotevere in Augusta, tel. 06.0608.

**Luoghi comuni. Vedutisti inglesi a Roma tra il XVIII e il XIX secolo nelle opere grafiche del Museo di Roma**, fino al 15 settembre, Palazzo Braschi, piazza di San Pantaleo, 10, tel. 06.8259127.

**Alighiero Boetti a Roma**, fino al 29 settembre, MAXXI, via Guido Reni, 4/A, tel. 06 322 5178. Fino al 3 novembre, a Tivoli - Villa Adriana, **Marguerite Yourcenar, l'antichità immaginata**, largo Marguerite Yourcenar, 1, tel. 0774.530203.

Fino al 5 novembre, **Capolavori dell'archeologia: recuperi, ritrovamenti, confronti**, Castel Sant' Angelo, Lungotevere Castello, 50 - tel. 06.6896003.

In allestimento (dal mese di ottobre 2013 al mese di febbraio 2014) **Augusto**, mostra monografica dedicata al famoso figlio adottivo e pronipote di Cesare. Presso le Scuderie del Quirinale, tel. 06 3996 7500.

## Controluce

Il Giornale dei Castelli Romani e Prenes fini

Oltre 9.100.000 di navigatori web  
su <[www.controluce.it](http://www.controluce.it)>

Per la tua pubblicità su  
questo giornale telefona al  
numero 338.14.90.935



**MONTE COMPATRI**

## A Monte Compatri è di scena il Teatro

### Il teatro amatoriale percorso di socialità e senso civico

(*Edoardo Torricella*) - Nel luglio di quest'anno il Comune di Monte Compatri, con la presenza del sindaco Marco De Carolis e dell'assessore alla Cultura Mauro Ansovini - con la

principalmente in Argentina, eliminate pare, solo per motivi politici -. Nel ruolo di Clara, alla giovane attrice Sara Margiotta è stato assegnato il premio per l'attrice protagonista. La scelta di

sociale presente oggi nella cultura, stimolando il potere in questo senso. Un uso vero dell'intelligenza critica potrebbe portare il teatro a una più autentica creatività, vitalizzandone la socialità in



Una panoramica del palco e della rupe del vecchio cimitero del Romito

preziosa collaborazione dell'associazione "Photo Club Controluce", organizzatrice dell'evento - ha concluso la quinta edizione dell'ormai collaudata "Rassegna del Teatro Amatoriale dei Castelli Romani", assegnando i premi alle quattro Compagnie selezionate mediante un bando, e provenienti da Velletri, Lghetto e da Roma, nella cerimonia avvenuta il 22 luglio a Palazzo Annibaldeschi. Il tempo incerto di questa strana estate non ha assolutamente frenato questa rassegna teatrale svoltasi all'aperto e ad ingresso gratuito, nel rupestre Parco Karol Wojtyla (ex Parco del Romito), e tutte le Compagnie hanno così rappresentato i propri lavori selezionati. Il Teatrone di Velletri si è aggiudicato due premi agli attori, Giulia Felci nella "Topastra", nonché Aldo Nardini, curatore attento anche della regia, facendo rilevare in queste scelte anche la moderna e anticovvenzionale teatralità di un autore come Stefano Benni. A Marco Domizi della Compagnia "La Ribalta" di Lghetto, per "Rugantino", sono andati i premi per il miglior caratterista (Mastro Titta) e per la regia, mentre per la particolare soluzione scenografica Luciano Gioacchini, Silvia Verrengia e Alessia Genovese hanno ricevuto la targa riservata alla scenografia. I premi per l'attore protagonista, Leonardo Vacca (già premiato come regista nel 2011 in questa rassegna) e quello per la caratterizzazione femminile sono stati assegnati alla Compagnia "Granatina" di Roma in "Cluedo - Signori il delitto è servito" di Jonathan Lynn, un giallo ben curato e simpaticamente "inglese" (versione italy) che prevedeva però, nell'intervallo, un insolito coinvolgimento del pubblico nelle complesse indagini orientate alla enigmatica ricerca dell'assassino. Per la seconda volta all'interno di questa rassegna teatrale il premio previsto dalla giuria tecnica e quello del gradimento del pubblico (dato da una giuria popolare che ha seguito e monitorato i vari spettacoli) sono coincisi, ed è stato assegnato il premio Città di Monte Compatri alla Compagnia "Il Teatro" di Roma per l'impegnativo spettacolo dal titolo "Tango" di Francesca Zanni. Un testo riguardante il triste evento dei *desaparecidos* - migliaia di persone sparite senza lasciare traccia,

argomenti di elevata socialità, nei mezzi di comunicazione di massa come il teatro, porta però ad una considerazione più generale: quella sull'uso ormai invalso di testi di alto valore, utilizzati quasi per tranquillizzare (esorcizzare?) sia la coscienza del pubblico, sia quella dei vari apparati teatrali, in un contesto sociale spesso in degrado. Infatti nel 2012 l'Italia è retrocessa di due punti nella statistica sulla corruzione senza che gli intellettuali intervenissero minimamente. Forse ognuno, preso dai propri interessi, dimentica queste complesse realtà, di cui numerosissime tenacemente radicate nelle periferie. Amio avviso proprio il teatro amatoriale, meno subordinato dal punto di vista economico e culturale, potrebbe invece affrontare, con le proprie creatività e le sue notevoli energie, l'immobilismo

un respiro culturale veramente europeo, come avvenuto in alcuni momenti storici di risveglio delle identità teatrali. Essere dunque, non più e solamente sembrare di essere! Parafrasando Seneca, potremmo considerare che, essendo il percorso difficile, noi non osiamo. Ma non è proprio perché non osiamo che il percorso diventa difficile? Intanto a Grottaferrata un gruppo di giovani, provenienti da diverse nazioni, si sono dati convegno a luglio, chiamandosi "Sognatori del Nuovo Rinascimento Europeo". E questo, anche per il teatro amatoriale, potrebbe essere un percorso positivo, di senso civico e identitario benaugurante. Un percorso di vera convenienza culturale e sociale, sicuramente di pace, proposto proprio quest'anno come stimolo-obiettivo, in questa quinta rassegna teatrale di Monte Compatri.

**VELLETRI**

## Festival Nazionale U.I.L.T.

### Dal 21 settembre al 26 ottobre la fase finale al Teatro Artemisio

(*Alberto Pucciarelli*) - Sta felicemente giungendo a conclusione il "Velletri Teatro Festival" che ha abbracciato musica (ultimo concerto il 12 settembre) poesia (l'11 settembre letture da Erri De Luca e Aldo Onorati, che interverrà alla serata) e teatro (serate finali il 7, 8 e 14 settembre, rispettivamente con le performance di Gennaro Duccilli, Carla Petrella e Claudio Dezi). Ma Velletri ama molto questa forma artistica, ed ecco pronto un evento a carattere nazionale. La seconda edizione (2012-1013) del Festival Nazionale delle compagnie amatoriali si concluderà proprio nel nuovo Teatro Artemisio "Gian Maria Volontè". Le 10 compagnie finaliste, su 141 partecipanti, proporranno al pubblico rappresentazioni di alto livello. Si inizia sabato 21 settembre con il "Teatro Armathan" di Verona in *Buon Compleanno* di Massimo Meneghini, e poi a seguire: domenica 22 il "Laboratorio I Lusiadi" di Calcinai con *Dracula* di Barbara Nativi, sabato 28 la "Compagnia Gli UeiTiNGS" di Bergamo con *Comallamore* di Ugo Ricciarelli, domenica 29 la "Compagnia Al Castello" di Foligno con *Mandragola* di Niccolò Machiavelli, sabato 5 ottobre la "G.A.D. Città di Trento" con *Gli ingannati* degli Accademici Intrinati

di Siena nell'adattamento di Luigi Lunari, domenica 6 la "Compagnia Il Centiforme" di Pignola con *Il viaggio ad arte* di Maria Luciana Micucci, sabato 12 "Il Teatri dei Picari" di Macerata con *Il diavolo con le zinne* di Dario Fo, domenica 13 la "Compagnia La Cantina delle Arti" di Sala Consilina, con *Acquasanta* di Emma Dante, sabato 19 la "Compagnia I Cattivi di Cuore" di Imperia e "Il Teatro del Banchemo" di Taggia con *From Medea* di Grazia Verasani, e domenica 20 la "Compagnia Costellazione" di Formia con *Gente di plastica* di Roberta Costantini; domenica 26 serata finale con spettacolo fuori concorso e premiazioni. Il programma è molto articolato e le compagnie provengono veramente da ogni parte d'Italia; perciò sarà difficile resistere alla (buona) tentazione di non mancare ad ogni appuntamento. L'attività dell'Artemisio, come si vede, prosegue con decisione ed efficacia e continuerà a dare frutti saporiti perché è coltivata dall'affetto di tutta la città e dalla dedizione delle ottime compagnie locali che, riunite in una associazione di scopo, intendono non solo mantenere in vita, ma anche far crescere la passione dei veliterni per ogni specie di spettacolo teatrale.



**ROCCA DI PAPA**

## E ... state a Rocca di Papa

**“Dal Buio alla Luce”, il centro storico tra festa e accoglienza**

(*Rita Gatta*) - Rocca di Papa si è vestita con l'abito di gala in questi mesi estivi, *mise* da sera elegante, quello dei vicoli che vivono e palpitano, basta saperli accendere. “Dal Buio alla Luce”, nome dell'evento ideato nell'ambito del Laboratorio del Centro Storico, seguito e organizzato dall'assessore Marika Sciamplicotti con la collaborazione della Proloco e l'impegno della brava Aurora De Luca. Attraverso tale manifestazione si è delineato un “percorso” che ha abbracciato piazze e vicoli tra i più caratteristici del borgo. È venuto a crearsi quindi un palcoscenico itinerante nel quale le voci dei poeti unite ai brani musicali hanno entusiasmato il numeroso pubblico sempre presente, di volta in volta, in Via della Cava, Via delle Pentime, Piazza Vecchia, Piazza del Crocifisso, U Rottò (il Grottone), Piazza Garibaldi, Piazza della Repubblica. Entusiasmante l'impegno dei cittadini residenti nelle zone prescelte: ciascuno ha fatto a gara per rendere veri salotti le varie zone prescelte, nei quali piacevolmente sedersi e ascoltare brani e versi recitati in italiano e in dialetto accompagnati da buona musica, suonata da diversi gruppi di musicisti locali. Non sono mancate mostre artistiche di pittori e scultori del



territorio che hanno arricchito lo scenario, già di per sé affascinante dei vicoli e delle piazze lastricate di sampietrini e illuminate dai lampioni del borgo, nonché dalla splendida luna. Un evento che ha affratellato ancor di più, se possibile, i cittadini del borgo, molti dei quali immigrati dai paesi dell'Est europeo. Hanno fatto bella mostra le bandiere italiana e romena, con il Gonfalone della nostra città, simboli tangibili di una fratellanza che pian piano si sta cementando. Padre Gabriel Apopei, sacerdote ortodosso che gestisce la comunità nell'antico borgo cittadino, ha partecipato fattivamente alle serate svoltesi nella piazzetta della piccola Chiesa del Crocifisso, mettendo a dispo-

sizione arredi e buon vino degustato con i numerosi dolci preparati dalle donne del luogo. E dal Buio alla Notte, anzi alle Notti alla Fortezza, quella degli Annibaldi recentemente oggetto di scavi e restituita in parte ai visitatori. Dal 9 al 12 agosto quel luogo magico si è prestatato per momenti che hanno abbracciato la cultura, la musica, l'arte e la fotografia. Grazie all'impegno del Gruppo Archeologico Latino sezione albanese, tra i ruderi riportati alla luce, con la bellezza di un panorama incredibilmente cangiante dai rossi tramonti a manti di stelle luminose, si sono svolti numerosi eventi: tra questi, la presentazione di libri, mostre di pittura e artigianato locale, concerti, recital letterari e, aspettando le stelle cadenti, con un'esplorazione virtuale del territorio, incredibilmente ricco di simboli e elementi antropopaici risalenti agli antichi popoli latini. Si è concluso l'evento, esplorando il cielo notturno con i telescopi, guidati dagli astrofili dell'ATA, da quella terrazza naturale su Roma, vicinissima all'Osservatorio geofisico, per l'occasione aperto al pubblico. Tra le stelle cadenti un desiderio che accomuna: far palpitare, grazie all'impegno di tutti, un nuovo cuore per Rocca di Papa, guardando alto nel cielo.

**VELLETRI**

## Daniele Mutino a Villa Ginnetti

**Cantastorie e compositore, fa corpo unico con la sua fisarmonica**

(*Maria Lanciotti*) - Daniele Mutino, il più sperduto tra 'I Cosacchi Sperduti', ti fa sentire a casa ovunque egli si trovi. Nomade e stanziale, la sua stella fissa la musica 'del mondo e del cuore' che orienta ogni sua scelta e ispirazione. Cantastorie e compositore, non potrebbe vivere senza la sua fisarmonica con cui fa corpo unico, unico respiro. Non segue tempo e misure, segue la melodia della sua percezione interiore. Brezza e burrasca, annuvolamenti e schiarite, grandine e brina. Contro tutto quello che non gli piace di questo mondo, oppone la sua arte e il suo sorriso, e una grazia contagiosa che si trasmette al pubblico con effetti immediatamente benefici. È qui la sua forza, saper sciogliere i nodi con dolcezza, alleggeren-



Daniele Mutino

do gli animi e stimolando la mente. Una serata incantevole in compagnia di Daniele Mutino - offerta venerdì 23 agosto dall'Associazione 'Colle Ionci' nell'ambito del 'Velletri Teatro Festival 2013' al Parco Comunale di Villa Ginnetti

- che ha visto tutti sul palco, raccolti attorno al 'cantastorie per tempi moderni', di formazione classica e per scelta 'artista di strada a cappello', tutti in viaggio con 'Carovane', primo disco realizzato da Mutino contenente il brano omonimo ispirato ai temi di Alecsandar Borodin (1833-1887), tra i più originali compositori russi del suo tempo. Una vita movimentata, quella del 'musicista clown', ricca di esperienze artistiche e umane, costellata di scelte obbligate e difficili, di cui attraverso le sue 'storie' si possono cogliere i diversi aspetti, e soprattutto la profonda convinzione che la "drammaticità della nostra storia si possa raccontare attraverso il sogno della musica ed il sorriso".

**SAN CESAREO**

## Nominati gli assessori

**Saranno affiancati da sei consiglieri con deleghe specifiche**

(*Luca Marcantonio*) - Il sindaco Pietro Panzironi ha assegnato le nuove deleghe agli assessori in seguito all'esito delle ultime elezioni comunali. Ad Alessandra Sabelli, che sarà anche vicesindaco, è andata la delega per il bilancio e la programmazione economico-finanziaria, pubblica istruzione e servizi scolastici, attuazione del programma di governo, affari generali e legali. Achille Mastracci è il nuovo assessore all'urbanistica e si occuperà anche di edilizia privata e condoni nonché della gestione di manifestazioni pubbliche. Nuovo assessorato anche per Massimo Mattogno, al quale è stata assegnata la delega per le attività produttive e per le politiche culturali e ambientali. A France-

sco Tufi andranno i lavori pubblici e la tutela, gestione e manutenzione del patrimonio. Infine Adriano Bianchi si occuperà dello sport e dell'organizzazione degli eventi sportivi, oltre che della gestione e utilizzo di impianti e strutture comunali. Ai cinque assessori si affiancheranno sei consiglieri, ai quali il sindaco ha demandato il compito di occuparsi di specifici aspetti della vita del paese. Salvatore Schiano di Tunnariello sarà impegnato a curare il cerimoniale, i rapporti con associazioni e comitati, le attività e le procedure per l'accesso ai finanziamenti comunitari e i gemellaggi. Luciana Scipioni ha avuto la delega per le politiche sociali inerenti le problematiche giovanili e per i rapporti con le strut-

ture di ricovero per anziani, con la Croce Rossa e con le associazioni di volontariato. Vittorio Paglia curerà invece i servizi alla persona, le politiche sanitarie per l'infanzia, la prevenzione e la riabilitazione, l'assistenza sociale, i contributi alle persone svantaggiate e indigenti e i rapporti col Centro Anziani. Marco Rossi si occuperà della promozione e valorizzazione del territorio comunale oltre che delle attività commerciali. Gianluca Tocci avrà il compito di gestire l'arredo e il decoro urbano, gli eventi promozionali, il tempo libero e i concerti mentre a Michele Rossi è stato chiesto di occuparsi delle attività di raccordo e collaborazione in riferimento alle scelte urbanistiche.

**ZAGAROLO****Colle Gentile, un comitato che funziona****L'efficacia dell'iniziativa meriterebbe un sostegno pubblico**

(*Luca Marcantonio*) - Dove non arrivano le istituzioni c'è spesso la buona volontà dei privati cittadini per cercare di offrire servizi e iniziative a beneficio della collettività. Si tratta di gruppi che nascono e crescono semplicemente grazie alla voglia di fare, al piacere di mettersi al servizio dei propri concittadini diventando il punto di riferimento di un quartiere o di una zona. È questo il caso del Comitato di Quartiere Colle Gentile - Colle Collecchie, dove un gruppo di residenti si è rimboccato le maniche e, riunendosi appunto in un comitato, hanno dato vita ad una splendida e funzionante realtà facendo fruttare al meglio l'edificio sede dell'ente e la piccola piazza antistante. Oltre a rappresentare una zona sicura e a norma, il Comitato durante l'anno è artefice di numerose iniziative, costituendo un luogo dove potersi riunire, confrontarsi, svolgere feste, proiezioni, corsi e quanto di più vario possa esserci con lo scopo di aggregare le persone e fornire un punto di riferimento ai giovanissimi. Quest'anno si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche societarie. Presidente del Comitato è stato eletto Fausto Fontana, una vera istituzione della zona nonché la persona che ne conosce benissimo i problemi e anche i modi più giusti per far crescere ancora di più il Comitato, indirizzando al meglio le scelte future. Vicepresidente è stata nominata Giovanna Spurio



*Uno scorcio di Zagarolo*

Polini, anche lei perfettamente integrata nel tessuto sociale del quartiere e pertanto certamente in grado di fornire un prezioso apporto in tema di gestione. Quest'anno il Comitato si è parti-

colarmente distinto per una iniziativa che ha riscosso unanimi plausi e consensi, vale a dire il Centro Estivo per bambini e ragazzi. Per due mesi, dalle 7:30 alle 17, il Comitato ha infatti aperto le sue porte ai giovanissimi ospiti, offrendo quindi un'ancora di salvezza per chi, lavorando con le scuole chiuse, non avrebbe saputo dove lasciare i figli, organizzando una serie di attività educative e di intrattenimento. Artefice dell'ottima riuscita dell'iniziativa è stata la coordinatrice e direttrice del Centro, Teresa Lauriano, che ha fatto in modo di sfruttare al meglio le settimane estive offrendo un programma da fare invidia agli istituti più blasonati. Ogni settimana infatti è stata vissuta in base ad un tema, per cui i ragazzi hanno vissuto sette giorni in stile indiano, sette come nelle Hawaii, sette da scout, da maghi, ispirandosi all'antico Egitto, al movimento hippy e alla civiltà contadina. Non sono mancati nemmeno i laboratori creativi, come quelli di musica con balli e canti, e nemmeno le attività sportive, affidate al 'guru' dell'atletica sancesarese, Pino Iannuzzi. Ovviamente il successo dell'iniziativa è stato grande, l'organizzazione meticolosa e competente ha fatto sì che il Comitato abbia ricevuto l'apprezzamento di tutti con grande gioia di chi ne ha usufruito sia direttamente, cioè i piccoli ospiti, sia i genitori che sapevano di poter lasciare i propri figli in un luogo sicuro e organizzato. Quando si è in presenza di un Centro come questo, che si dà da fare per il benessere di tutti i residenti, per la crescita sociale e culturale della propria zona, le istituzioni dovrebbero non solo prendere esempio, ma far sentire anche la propria presenza, con dei segni tangibili di riconoscimento, cioè finanziamenti che possano aiutare i membri del Comitato a portare avanti tutte le iniziative finalizzate all'ampliamento dei servizi offerti, delle opportunità di coesione sociale, svago, cultura e giochi per bambini. Affidare alla sola iniziativa privata la vita del Comitato, i cui membri già fanno salti mortali per far funzionare tutto alla perfezione, significherebbe affossare quanto di buono è già stato fatto finora, privando la collettività di un bene che, pur basandosi sulla volontarietà dei promotori, ovviamente ha dei costi. E questi costi dovrebbero essere coperti perché l'investimento in capitale umano non è mai a fondo perduto.

**ROCCA PRIORA****Suor Cecilia Picarelli****Ritrovati documenti sul processo di beatificazione interrotto**

(*Arianna Paolucci*) - Se non fosse per quella insegna in marmo in via dell'Arenatura nulla sapremo su Cecilia Picarelli; eppure una quasi santa è nativa del più alto dei castelli romani e nessuno lo sa.

Nasce a Rocca Priora il 6 Dicembre del 1711 ed è divenuta suora in giovinezza. A Roma fu molto apprezzata e conosciuta, tanto che nel Febbraio del 1787, quando morì, il suo corpo si poté visitare per tre giorni. L'insegna in marmo in località "Sassi di Picarella" fu deposta da Don Marcello, parroco a Rocca Priora, in memoria dell'aggressione avuta dalla suora da parte di alcuni giovani mentre era intenta a raccogliere della legna per il padre. Pare che con la forza della Madonna riuscì a liberarsi e a scappare. Alcuni miracoli le vengono poi accreditati, come guarigioni da tumori o cecità, scomparsi con le preghiere. Recentemente Luciano Tarquini ritrova dei documenti originali, datati 1892, appartenuti al Postulatore che si occupò del processo di beatificazione di Cecilia Picarelli, che purtroppo non ebbe seguito a causa dall'arresto del papa prima, ad opera di Napoleone, e la seconda volta durante la breccia di Porta Pia quando ebbe fine lo Stato Pontificio. I documenti scoperti da Tarquini parlano sia delle virtù della suora che dei miracoli, e probabilmente furono conservati da alcuni religiosi roccaprioresi per riaprire il processo di

beatificazione sospeso per questioni belliche. Nei sotterranei del convento dove visse Picarelli, dice Tarquini, nulla fu più trovato tranne una lapide con su scritto "qui giace Cecilia Picarelli da Rocca Priora nata il 6 Dicembre 1711, morì il 27 Febbraio 1787 nel bacio del Signore" proprio ad evidenziare l'importanza di quella suora rispetto alle altre. Riguardo il corpo non si hanno testimonianze attendibili, in quanto il convento passò all'Opus Dei e le suore furono mandate in un altro posto; alcuni dicono che fu dato alle fiamme. L'intento, dice Tarquini, è quello di raccogliere questi documenti ufficiali e divulgarli in modo che tutti possano venire a conoscenza dei miracoli di Cecilia Picarelli, con la speranza di poter riaprire un giorno il dovuto processo di beatificazione. Auspichiamo per la comunità che questo intento possa diventare un passo concreto verso la santità di Suor Cecilia Picarelli, e che la sua storia incuriosisca chi non sapeva e faccia venir voglia di approfondire storie, vicende e miracoli avvenuti nel nostro territorio.

**L'esperienza e la professionalità al servizio della tua auto**

**CARROZZERIA**



**RIZZO**

Accordo A.N.I.A.  
Studio legale assistito

Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074



**MONTE COMPATRI**

## I ricordi: la forza che ti fa andare avanti

Nei versi e nelle foto la grande memoria umana di Tarquinio Minotti

(*Maria Lanciotti*) - Il 9 febbraio 1946 nasce a Monte Compatri un bambino bellissimo chiamato Tarquinio. Tarquinio Minotti. Orfano di padre - uno dei "monticiani in divisa" - Tarquinio è costretto a vivere altrove la sua infanzia portando con sé la nostalgia e il calore della sua gente. E quando torna "a casa", sarà per sempre. La gratitudine è una virtù rara - forse "fuori moda"? - ma in Tarquinio abbonda. Ricambia l'affetto dei suoi compaesani, che da piccolo lo adottarono come il figlio più caro, e sembra non finire mai di sdebitarsi. La comunità è stata generosa con lui e a suo modo di vedere ad essa deve il sentimento di appartenenza che lo lega ai suoi luoghi e ad ognuno di loro. Tarquinio è molto dotato, talento e passione, e un'umiltà che lo porta a scalare montagne pensandosi una formicuzza. E tutto mette al servizio del suo paese. Che non è solo un comune dei Castelli Romani, ma la patria dei suoi padri e dei suoi figli e di ogni suo fratello proveniente dallo stesso ceppo o acquisito nel tempo. E cosa fa Tarquinio per tenere assieme la sua "grande famiglia", pur nel trascorrere burrascoso della storia che stravolge geografie e



fisionomie? Fissa ogni istante, ogni volto, ogni evento con un clic che mette nero su bianco immagini indelebili, una volta strappate alla distrazione o alla negligenza, e costruisce il suo archivio fotografico. Si fa egli stesso archivio, depositario di memorie proprie e altrui amorevolmente raccolte e catalogate. Ma non basta, non basta mai, e il lavoro di ricerca va avanti per sua stessa esigenza con risultati sempre più entusiasmanti: la gente risponde,

vuole ricordare, vuole essere ricordata, vuole siano ricordati i luoghi così come li hanno vissuti gli avi e i più anziani tra essi. L'opera di Tarquinio si fa immensa. Monumentale. Difficile parlarne, bisogna conoscerla. Bisogna sfogliare le pagine dei numerosi volumi per entrare nel vivo della 'missione' di Tarquinio Minotti. Non lasciare alla fame dei tarli tanta vita e tanta storia. Portarsele dentro, portarsele dietro, portarsele addosso, con la 'lingua' evocativa e saporosa del dialetto monticiano, con la sequenza di foto che abbraccia le popolazioni nei secoli, una catena ininterrotta di affetti e di lotte, tanti anelli che tornano a splendere liberati dalla ruggine della dimenticanza. *Tutti a scuola - Monte Compatri 1731-2010* Edizioni Controluce 2013 la nuova imponente opera di Tarquinio Minotti, dopo *Ricordi, cronaca, poesie in dialetto monticiano* Edizioni Controluce 2012, un gioiello da assaporare col cuore, di cui riportiamo alcuni versi: *Li récórdi so' macigni - Pisu./ So' cirri ... Leggeri./ So' l'essenza de la vita passata/ e lo sale de la vita a veni'./ So' la forza che te fa à annanzi./ So' la guida pe' potella feni'./ So', 'n zeme a li sogni,/ la vita!*

**PALESTRINA**

## New MOVIECLUB

Un punto di riferimento per gli appassionati di Cinema, Arte e Cultura



(*L.M.*) - Vastissima partecipazione all'evento dell'Associazione Culturale "New MOVIECLUB" il 10 agosto a Palestrina, presso la Pasticceria siciliana "Pennis", gremio dall'ampia presenza di sostenitori, appassionati della Settima Arte, esponenti di varie realtà associative dei Colli Prenestini, Castelli Romani e della Capitale. Oltre 200 persone hanno sfidato la calura estiva per brindare con gli amici del New MOVIECLUB e festeggiare il nuovo assetto teso ad una maggiore sinergia e trasparenza. Parole di stima e incoraggiamento dalle istituzioni, in particolare dal sindaco Adolfo De Angelis e dall'On. consigliere regionale Rodolfo Lena. Illustra le svariate attività svolte, i successi raggiunti ed il calendario delle iniziative, il neo-eletto Presidente, la giornalista Alessandra Battaglia. Suggestivo il filmato che documenta quanto svolto negli anni e le personalità di Cultura, Cinema e Spettacolo legatesi al territorio prenestino grazie agli eventi ideati e realizzati sia dall'attuale sia dallo storico presidente David Cardarelli. Un'escalation di successi determinati anche dai consolidati Progetti di didattica integrata al programma ministeriale (ideati, condotti e sviluppati dalla stessa Battaglia) quale sussidio socio-educativo rivolto a scuole di ogni

ordine e grado. Oltre ad organizzare il tanto ambito Film Festival (concorso di cortometraggi che ha ospitato Lina Wertmüller, Ettore Scola, Marco Bellocchio e Enrico Montesano, Pupi Avati) fregiato di encomi in Italia e all'estero, il rinnovato staff "New MOVIECLUB" amplia le attività culturali in vari linguaggi espressivi con mostre, presentazioni di libri, visite guidate, moda, teatro, letteratura, giornalismo, musica e cucina. Confermato il consueto incontro settimanale per cineamatori nella sede in vicolo del Duomo 5, cuore di Palestrina. La poliedrica autrice tv Angiolina Karima Campanelli e lo scenografo Bruno Garofalo dichiarano: «Siete un bagliore di luce nel buio devastante

dell'ignoranza, avete un coraggioso intento che sarà un sole radioso che illumina e scalda le menti e i cuori, dando nutrimento intellettuale in quanti come voi credono che un mondo migliore può esistere solo se vi è conoscenza, cultura, incontro e condivisione, base della società civile degna di appellarsi tale.» Momenti di spettacolo regalati all'entusiasta platea grazie all'estro di emergenti attori talentuosi. Divertenti sketches hanno intrattenuto gli invitati tra ilarità e scroscianti applausi culminati nei toni commoventi dell'attore Davide Marzi.

Contatti 3332570942 / 3333954687, facebook New MovieClub, email [newmovieclub@outlook.it](mailto:newmovieclub@outlook.it); sito [www.newmovieclub.eu](http://www.newmovieclub.eu)

**SAN CESAREO**

## Storia di una persona onesta

Piccole storie normali per una società migliore

(*Luca Marcantonio*) - Un fatto del genere non dovrebbe far notizia ma, considerando come stanno le cose da molti anni a questa parte, è giusto rimarcare quei gesti di quotidiana onestà che fanno bene a tutti e non solo a chi ne ha avuto beneficio. Tutto si è svolto un pomeriggio di agosto quando, alzandosi da una panchina di Piazza Giulio Cesare, il signor Giancarlo perde il portafogli e si allontana. Il caso ha voluto che si trovasse a passare di lì il signor Giovanni Alfonso che, dopo aver notato l'oggetto smarrito, non ci pensa su due volte e lo porta subito alla Stazione dei Carabinieri. Qui i militari cercano di risalire al proprietario

in base al contenuto, e nonostante la mancanza di un recapito chiaro riescono comunque a risalire al legittimo proprietario. Il sig. Giancarlo viene quindi rintracciato telefonicamente e avvisato dello smarrimento del quale ancora non si era accorto, recandosi quindi in caserma e potendo quindi ringraziare personalmente la persona che ha provveduto a riconsegnare il portafogli intatto ai carabinieri. Un bel gesto che non è costato nulla ma che ha rappresentato tantissimo non solo in termini pratici ma anche e soprattutto per il senso di onestà e giustizia che, se messo in pratica da tutti, porterebbe ad una società decisamente migliore.

**VELLETRI****Calici di stelle****L'evento estivo più atteso nell'enoturismo italiano**

**(Anna Morsa e Mauro Leoni)** - Stelle cadenti e i migliori vini del territorio si sono dati appuntamento nella piazza Cesare Ottaviano Augusto, cornice ideale per gli enoturisti, che hanno potuto degustare oltre al buon vino anche prodotti gastronomici. Per il settimo anno consecutivo il Comune di Velletri, inserito nel prestigioso circuito nazionale del Movimento Turismo del Vino, Città del Vino, e l'Associazione Tuscolana di Astronomia, festeggia insieme a cittadini e turisti la notte magica delle stelle cadenti, con un brindisi ideale-reale alla sua enogastronomia più tradizionale e di qualità. Sotto i portici del Palazzo Comunale i produttori e le cantine del territorio hanno offerto, su banchi d'assaggio all'aperto, i loro migliori vini, serviti da sommelier, accompagnati da assaggi di piatti del territorio. Le aziende coinvolte: Cinque Scudi, Le Quattro Vasche, Cantine Co.Pro.Vi, Le Rose, Piana dei Castelli, L'ulivarella, Agribel, Apicoltura Salustri, Bufala express, Caseificio Fiocco di Neve, hanno presentato con generosità e competenza i propri prodotti alle centinaia di visitatori accorsi per l'occasione. «La sera di San Lorenzo verrà ricordata per l'enogastronomia di qualità con le degu-



*Gli organizzatori e le aziende*

stazioni di prodotti tipici locali, e per il vino delle eccellenti cantine partecipanti, nonché tramite per la scoperta del nostro splendido territorio» dicono i presidenti delle associazioni organizzatrici Confesercenti, Pro Loco Velitrae, Centro Commerciale Naturale e Vell.Art, e il vicesindaco Marcello Pontecorvi, che si ritengono soddisfatti per l'affluenza di un pubblico attento e piacevolmente coinvolto dall'atmosfera suggestiva creata ad hoc, avvolta nella penombra per meglio brindare alle stelle cadenti. Il gruppo Velester folk con la sua musica popolare, canti e danze ha allietato la piazza e la vicina via del Comune, (allestita a festa per

l'occasione da pittori, fotografi e artisti) fino a tarda notte. Una via di Comune resa maggiormente accogliente dalle belle scenografie realizzate dallo scenografo Giancarlo Sensidoni. Una notte caratterizzata oltre che dalla osservazione della volta celeste a cura degli esperti del Planetario, anche dalla buona cucina a cura del ristorante "La vecchia Taverna" di Simonetta e Ettore e dall'Associazione Amici di Ratauille. L'associazione BABY CAMPUS edutainment ha coinvolto i più piccoli in giochi appositamente studiati per l'occasione.

Presente l'ass.ne A.N.D.O.S (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno). L'apertura straordinaria del museo civico e geopaleontologico, grazie alla disponibilità del personale preposto, ha dato la possibilità agli interessati di poter visitare le belle sale che tanto ricordano la straordinaria storia dell'uomo. Si ringraziano gli sponsor per la loro disponibilità e il fondamentale sostegno economico, la Croce Rossa e la Protezione Civile, sempre vigile e presente a sostegno dell'iniziativa e il custode del Palazzo Comunale signor Gino Sistopaolo, senza i quali sarebbe difficile avviare politiche di valorizzazione e promozione della propria città.

Rubrica a cura di: Maria Lanciotti  
e-mail: maria@controluce.it

**STORIA**

Notizie in... **CONTROLUCE** settembre 2013  
Sito web: [www.controluce.it](http://www.controluce.it) 9.100.000 visite

**8 settembre 1943****Il dramma delle città dalmate sottoposte ad una situazione insostenibile**

**(Maria Luisa Botteri)** - L'8 settembre è una data faticosa per Frascati e dintorni, ogni nonno che si rispetti ha raccontato ai nipotini del bombardamento che in quel giorno ha portato tanti lutti ai Castelli Romani. Si tratta di un evento che è stato sviscerato dagli storici locali in lungo e in largo e poco di nuovo c'è da dire, tranne che rinnovare il dolore per i tanti morti. Ma quel giorno fu l'inizio della fine dell'atavica presenza italiana nell'Adriatico Orientale, una Caporetto interminabile per i soldati italiani e un dolore insostenibile per le popolazioni autoctone locali. Dopo l'8 settembre in Istria cominciarono gli infoibamenti, ormai anche questi ben noti dopo i tanti servizi della RAI e di tutti coloro che si sono prodigati per far conoscere finalmente al popolo italiano quale delitto era, all'epoca, essere italiani, e non fascisti, ma semplicemente contrari all'insediamento da padroni degli Slavi in quei territori. Oddone Talpo ha riportato nei suoi volumi, in cui ha raccolto i documenti conservati dalle istituzioni militari italiane, il dramma delle città dalmate sottoposte ad una situazione insostenibile: da una parte l'esercito regolare tedesco, dall'altra i partigiani titini



*Soldati italiani in ritirata*

comunisti. Entrambe queste forze militari tendevano all'eliminazione dell'autorità italiana e i civili ne subivano le conseguenze. Fino allora la guerra era stata una cosa tra 'soldati', le famiglie delle cittadine sul mare non avevano subito grandi restrizioni, tranne la chiamata alle armi dei figli maschi inviati, perlopiù, a combattere in Africa. Da quel momento, invece, si instaurò il regime del terrore, regime che non terminò neanche dopo la fine della guerra perché la mattanza continuò ancora per parecchi anni. Si discute tra gli storici su quale data porre come fine, ufficialmente, dell'esodo degli italiani (di tutte le religioni, di tutte le idee politiche, di tutti i possibili mestieri). C'è chi dice, addirittura, che non è mai finito, anche se non può essere più chiamato esodo ma emigrazione e, ora, per ragioni economiche. Possiamo ricordare un episodio in cui il comandante di carabinieri della città di Zara, Terranova, fedele al re, prese contatti con i partigiani quando voleva porre fine all'occupazione della Dalmazia da parte dell'esercito tedesco, nell'autunno del '44. Era convinto di poter collaborare con loro, perché "stavano dalla stessa parte", contro i tedeschi, in quel momento. Ma egli osò dichiarare Zara ancora terra italiana, alzando la bandiera tricolore, e per questo grave delitto i titini lo presero e lo fecero scomparire, oltretutto inserendolo nell'elenco dei criminali di guerra, mentre era sempre stato un uomo la cui virtù era sicuramente ineccepibile. Ebbe solo il difetto di non capire che i titini non erano dalla parte degli Italiani, dopo l'8 settembre. Se per un punto Martin prese la cappa, per questo Terranova ha perso la vita. Non dimentichiamolo. E tutto partì l'8 settembre, data infausta per noi. Molto infausta.

cialmente, dell'esodo degli italiani (di tutte le religioni, di tutte le idee politiche, di tutti i possibili mestieri). C'è chi dice, addirittura, che non è mai finito, anche se non può essere più chiamato esodo ma emigrazione e, ora, per ragioni economiche. Possiamo ricordare un episodio in cui il comandante di carabinieri della città di Zara, Terranova, fedele al re, prese contatti con i partigiani quando voleva porre fine all'occupazione della Dalmazia da parte dell'esercito tedesco, nell'autunno del '44. Era convinto di poter collaborare con loro, perché "stavano dalla stessa parte", contro i tedeschi, in quel momento. Ma egli osò dichiarare Zara ancora terra italiana, alzando la bandiera tricolore, e per questo grave delitto i titini lo presero e lo fecero scomparire, oltretutto inserendolo nell'elenco dei criminali di guerra, mentre era sempre stato un uomo la cui virtù era sicuramente ineccepibile. Ebbe solo il difetto di non capire che i titini non erano dalla parte degli Italiani, dopo l'8 settembre. Se per un punto Martin prese la cappa, per questo Terranova ha perso la vita. Non dimentichiamolo. E tutto partì l'8 settembre, data infausta per noi. Molto infausta.



## Rocca di Papa

### Ai domiciliari

- So' stracca e sudata  
più no reescio  
a sta' d'èso jettata...  
Si vajo 'n piazza  
refiatu 'massera  
me pio 'n gelatu  
co' 'na amica mea -  
Morta de callu più 'ngna fatta  
- Si no rescio devento matta!  
'a sfergia d'estate mena forte  
e tutti se ne stau fòra a le porte... -

Ma fatti 'lli do' passi 'n compagnia  
j'hau fattu passà 'a fantasia  
i carbigneri che de cursa a casa  
l' hau bell'e reportata:  
- Robbei e t'hau beccatu  
e fora mo' 'n po' mette mancu u nasu  
si nun vo' che 'n galera  
te portemo noa bell'e massera! -  
- Mejo etè - j'ha respostu - i 'n galera  
che morì schiattata 'e callu a casa mea  
armenu loco, da come hau dettu  
quanno che trentu rentri, po' sti' ... au frescu!

**Rita Gatta**

## Palestrina

### La vanga d'oro

'Nà vanga che mell'ero repusata  
Da quando che ficevo lo villano  
Siccome che 'me 'ssera smanicata  
L'ò messa 'mmani a 'nferraro strano.  
Se ghiama Gianni, lavora lo fiero  
E sa lavorà bbè puro lo rame  
Co 'lli capolauri so singiero,  
fa 'nnamorà cavagliri e dame.  
De tempo ce 'nà 'mmess' a 'ccommetalla  
Che io me nnero quasi scordato,  
lo ggiorno ché venuto a report alla  
ce so' remasto propo stralunato.  
Mone ce 'sse po' fa lo munimento,  
se po' mette a mostra pe' decoro  
chella vangaccia ruzza, sto momento  
è diventata tutta. Color d'oro.

**Luigi Fusano**

## Colonna

### C'e' posta per te!

De solito 'rrivea verso le undici, mezzugiornu...  
'a burza de cuoio marrone a tracollu, 'a gonna de ordinanza, 'e scarpe nere  
con 'ntaccu disgraziatu che erino più 'e voti che ieva a fenì pe' terra  
che quelle che riescea a cammina' tranquilla...  
e po' co quella vocetta stridula i cominceva a chiama' unu pe unu  
pe' ridunalli tutti poco dentro a Via Voltorno... appena fatta 'a salitella...  
"Cappellini, Ferretti, Gelpi, Giuliani, Monacelli, Innocenzi, Bartoli..."  
Essa stea ferma e i spettea tutti...  
A mani mani eccheli che escevino da casa...  
Pezzafina, Natalina de 'Mmazzagatti, Geppetto, Maria 'a Scocciona, Dirva,  
Itaglia de Munellittu, Dina 'a Scafetta, Ginona...  
Era pe' tutti comme 'nappuntamentu galante quillu co' Maria,  
che pe datte 'na lettera, magari scritta da fijetu che  
stea sotto l'armi su pe Pordenone... o pe' portatte 'ntelegramma,  
bono o cattivo comm'era, te saria venuta a cerca' pure 'ncapo ar monno!  
Tu mitti 'na firma qua, ecchela la penna, 'a tengo io...  
a ti ecchite u catalogu de Postal Market...  
ma Mafarda nun scegne? Ci so 'rrivati i fascicoli pe u nipote,  
quillu che studia a Roma...  
Tutto a postu, allora ve saluto, stitive be',  
mo me tocca 'rriva' su da Brandina e da Ragani' che da qua nun me sentino...  
Aho, me ricomanno... dima' sbrighetive a esci', nun me facete llucca' troppo  
che u giru è 'ncora più lungu...

**Fausto Giuliani**

## Monte Compatri

### Angelu

Se sa che a ti sta cosa 'n te sona  
che l'acqua tea a beve n'è più bona.  
Scigni mmomindu, fallo pur'innotte  
vella a sendi che 'n ze pò più gnotte.  
È piena de microbi, animalitti,  
pare quella che goccia da li titti.  
Pe nui 'st'acqua era 'na ricchezza  
e l'au redotta quasi a 'na monneza..  
Mo quanno 'rriva è troppu cavujata  
ce 'naffiu li vasi 'ngiru pe le Prata.  
Doppu che tu fecisti quella fatigata  
quaddunu è statu a facce 'sta porcata.  
Vidi pò de dalli co' lu picco' e la mina  
na bella cciaccata 'mmezzu a la schina  
o mejo se 'ngora funziona e se 'ppiccia  
dacce pure focu a 'ssu pezzu de miccia  
e fa zombà pell'aria pure 'ssa fondana  
così se 'mbaru, pò tengu da refalla sana.  
Tu pia lu vulu, scappa da 'stu munnu  
l'Angeli comme ti, 'n ge vau a funnu.  
'N è facile levà dallu focu le castagne,  
pe potessela rebbè toccherà a piagne.  
Però se tu ce vorrà 'ngora da na mani  
mica se scorderau de ti li Mondiciani.

**Anacleto Schina**

## Monte Compatri

### Lu paradisu sta ecco!

Lu Monde vistu da ecco 'ngima è 'n spettaculu! È da san Sivestru e soprattutto da Monde  
Salemò che lu Paese nostru devenda comme 'na cartolina, co' la Torre che domina 'n gima  
e la chiesa, 'lluminate dall'utimu sòle de lu tramuntu, co' la cornice de le mondagne dereto.  
Ecco 'ngima l'aria afosa devenda finalmente fresca... loco 'ndo le cicale 'n ze straccu  
mmai de candà e lu pratu siccu e doratu è sfioratu da rundini che sfricciu e da farfalle de tutti  
li coluri e, 'nguattati, fiuri che 'n te spetti!  
Se unu ce la fa a zecca 'n gima a Monde Salemo' vede puru lu mare! Pare proprio de sta' 'n  
paradisu, lu silenziu è ruttu solu da qua' aereo che passa... Istate ricca de moriculi, finocchiella  
e menduccia che co' quill'odore forte te fa' reffiora' recordi londani ma sembre presenti, de  
cambane sonandi e passeggiate condende ecco 'n gima!!

**Antonella Diana** (da "La voce di mio padre")

## Velletri

### Comme fenisce l'incantesimo

Se dice che a ccontatto c'a natura  
ci'acquisti de salute e santità:  
'o corpo è sano, l'agnima più pura,  
si 'n te ce metti, nu' lo pò provà.  
'O vignarolo è 'n ome affortunato,  
che campa sano e va 'n paradiso,  
e allora puro io ce so' provato:  
me coglio 'e glive! 'St'anno so' deciso!  
Basta coll'òpra, che quand'è 'a fine  
costa bocchi e te fa morì aragliato:  
sarà custione da sprecà ca' dine,  
ma tutto 'o resto, è tutto sparagnato.  
E so' capito peché 'o vignarolo  
sta 'n pace sia co' Dio che c'o monno:  
peché quando sta fòra, isso sta solo,  
e nu' glie pòno rompe. No, nun pòno!  
È comme Garibbardi giù a Caprera,  
o Cincinnato doppo 'a commattuta,  
eroe annascovato, comme ch'era  
Robbinzon Grùso all'isola sperduta.  
Tè 'o tempo pe' penzà, prima ch'è l'ora,  
chello ch'ha dda piantàne 'mmezz' all'orto,  
e spruglia 'e glive, 'accarezza, 'addòra,  
sta 'n cronce, tra chi è vivo e tra chi è morto:  
è comme 'o prete quando dice 'a messa,  
'n mano glie passa storia e civirdà;  
mille e mill'agni: 'a mossa è sempre 'a stessa ...  
'n incantesimo, fin' a cche sta llà.  
Buzzico Rampichino: isso è sano,  
se sarva si sta arampricato llà,  
ma missi i piedi 'n tèra, va a 'o montano ...  
fenisce tutto, e rittacca a biastemà.

**Roberto Zaccagnini**

## Frascati

### Io e papà

Firmu a 'n semaferu, spettenno o verde  
Do 'na smirciata au retrovisore  
Me pare de vedè, a pupille aperte,  
tuttu u grugnu d'u "boccio" genitore  
Pe' 'nattimu guardenno u specchiu fissu,  
riflessa m'agusto', 'immaggine là  
(semo du gocce d'acqua... so tuttu issu)  
Co' tanta voja espressa de parlà.  
Pe' fa più somijanti 'ste du facce  
(de issu e mamma io so statu fruttu)  
Ce manca solu 'npò de schizzi 'e carce  
Llà sparpajati... 'npò da pettuttu.  
Gran muratore fu "mastru Giovanni"  
Stimatu da tanti, dall'amici sei.  
Che n'ce sta più, so più de ventunenni:  
morì a gennaio d'u "settantasei".  
'mparà da issu co' semprice umirtà  
U modo de 'mbocchè 'a retta via:  
lavoro, correttezza ed onestà...  
rispetta l'atri... adora la famia!

**Luigi Cirilli**

## Shale gas, aperture e timori

**Lo sfruttamento di questo tipo di giacimenti è diventato uno dei principali interessi delle compagnie estrattive**

(Carlo Federico Ventre) - Ad inizio agosto, nel West Sussex in Regno Unito, sono iniziati, tra le proteste, i lavori per dar vita ad un nuovo impianto estrattivo di *shale gas*, gas naturale imprigionato all'interno di strati di roccia scistosa. A differenza dei normali giacimenti di gas, quelli contenenti gas di scisto comportano l'utilizzo di tecniche estrattive più complesse che prevedono il pompaggio di acqua ad alte pressioni e a chilometri di profondità, insieme a numerosi agenti inquinanti, al fine di incrementare la permeabilità degli strati argillosi e la produttività del sito, tecnica nota come *fracking*. L'utilizzo massiccio di questa risorsa ha avuto inizio negli Stati Uniti, nell'ultimo decennio, dove ha segnato la più decisa svolta nella politica energetica degli ultimi anni. In *Gasland* (2010), il regista americano Josh Fox ha documentato, in un viaggio attraverso le località di estrazione di *shale gas* in Wyoming, Pennsylvania, Colorado e Texas, i rischi e le conseguenze del *fracking*, tra i quali la possibilità di ritrovarsi con dell'acqua 'incendiaria' che esce dal rubinetto o con interi allevamenti seriamente minacciati dalla contaminazione delle falde, senza parlare delle ripercussioni sulla salute di chi quell'acqua l'ha bevuta senza sapere. Gli agenti chimici, in percentuale minima all'interno del fluido (circa lo 0,5%), vengono iniettati nell'ordine delle 80-140 tonnellate per fratturazione e restano in percentuale variabile nel sottosuolo: la loro pericolosità per la salute umana è stata messa in



Sito di estrazione del gas in Pennsylvania

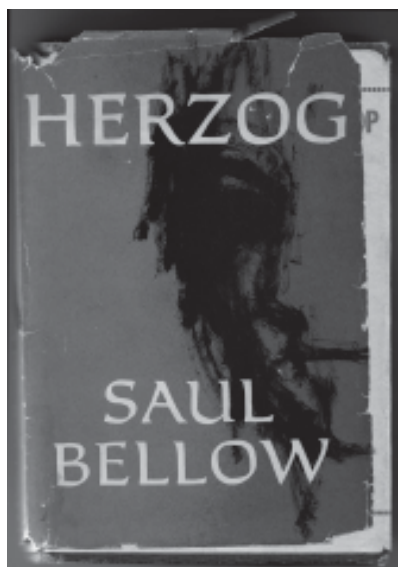
luce dalla stessa EPA, l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente statunitense. Altra conseguenza è l'inquinamento atmosferico dovuto al *gas flaring* che si rende necessario, in assenza di oleodotti, in corrispondenza dell'eccessiva risalita di gas, e all'ingente numero di camion necessaria al funzionamento di un pozzo (tutto, acqua compresa, viene trasportato su gomma). A rendere possibile tutto ciò l'emendamento del 2005, emanato sotto la presidenza Bush, al *Safe Drinking Water Act* del 1974, che esclude le operazioni di idrofratturazione volte all'estrazione di idrocarburi dalla dicitura di *underground injections*, rendendo decisamente meno restrittive le condizioni per tale operazione. Lo sfruttamento di questo tipo di giacimenti è stato preso seriamente in considerazione da quando le quotazioni del petrolio sono aumentate fino a stabilizzarsi sugli attuali 100 dollari al barile.

Quella che prima era una risorsa priva di vantaggi economici per le compagnie, dato l'alto costo delle ricerche e dell'estrazione, è diventata uno dei principali interessi delle stesse. Le stime della EIA (agenzia statunitense del Dipartimento dell'Energia) sulle riserve mondiali di gas di scisto vedono gli USA al secondo posto dopo la Cina. La produzione negli Stati Uniti è giunta a soddisfare l'attuale 23% del fabbisogno di gas del Paese, ha fatto calare il costo dell'energia di due terzi e quello del gas fino a un quarto di quello europeo: da importatori di gas gli USA si preparano a diventare esportatori e a raggiungere l'indipendenza energetica. In Europa la questione *shale gas* ha provocato reazioni diverse: se l'Inghilterra si è aperta allo sfruttamento concedendo poderosi sgravi fiscali alle compagnie, la Francia, con una moratoria, ha messo al bando il *fracking* a causa dei rischi ambientali, mentre la Germania ha optato per un approccio decisamente cauto. A maggio il commissario europeo per l'azione per il clima Connie Hedegaard ha messo in luce l'impossibilità di una 'rivoluzione dello *shale gas*' in stile USA, data la geografia e la differente conformazione geologica europea che non permetterebbe ai prezzi di raggiungere i livelli americani. I risultati della consultazione pubblica bandita dalla Commissione Europea (che ha però coinvolto solo 22875 persone) e conclusasi a marzo mostrano, a tutt'oggi, una perplessità diffusa.

## Ebook di Saul Bellow fallato della Penguin

**Uso delle nuove tecnologie da parte di editori poco accorti**

(Nicola D'Ugo) - Uno dei più diffusi marchi editoriali del pianeta, la Penguin, l'ha combinata grossa. Ha infatti pubblicato l'edizione per Kindle di uno dei capolavori americani del secondo Novecento, il romanzo *Herzog* scritto da Saul Bellow, Premio Nobel per la letteratura, Premio Pulitzer per la narrativa e, tra l'altro, tre volte vincitore del National Book Award. In pratica l'edizione digitale di *Herzog*, pubblicata nel luglio 2012, non ha i paragrafi giustificati, ma allineati a sinistra, per cui il testo risulta disordinato quando lo si legge su iPad e su Kindle, a meno che non si riduca il carattere a dimensioni molto piccole. Avevo preso questo ebook confidando nel marchio di produzione. Vatti a fidare. Un disastro da dilettanti maldestri. Molti editori tradizionali, che hanno disimparato a fare belle edizioni cartacee, ora iniziano col piede sbagliato nel passaggio all'editoria digitale. Commettono questi pasticci e li lasciano in vendita, forse perché non sanno che l'edizione digitale, a differenza di quella cartacea, può essere modificata e ridistribuita automaticamente ai pre-



cedenti acquirenti per l'aggiornamento senza cambiare il codice dell'edizione. Ce ne saranno delle belle a venire, anzi delle brutte. La mia opinione è che ci troviamo di fronte ad una enorme trasformazione nella pubblicazione dei

testi, e che gli editori tradizionali faranno del loro meglio, tra l'altro, per tenere alti i prezzi nel digitale e aumentare i tempi di scadenza del diritto d'autore, in modo da avere l'esclusiva di produzione più a lungo su autori morti e sepolti. Attualmente prima che un testo sia di dominio pubblico, ossia di tutti noi al punto che chiunque possa stamparlo, riprodurlo, venderlo, copiarlo ecc., occorre che passino settanta anni solari dalla morte dell'autore. Dato l'aumento a settanta anni rispetto ai cinquanta di venti anni fa in Italia, c'è da aspettarsi che le politiche degli editori siano quelle di far pressioni perché la legge estenda il diritto d'autore a novanta o cento anni, scadenza già adottata in Messico. Intanto alcuni ebook di Michel Foucault sono messi sul mercato da Feltrinelli a prezzi esorbitanti (tra i 25 e i 30 euro) e molti ebook, in Italia e all'estero, costano più della corrispondente edizione cartacea in brossura. Mentre gli ebook dei romanzi di James Joyce, da quando sono diventati di dominio pubblico, possono essere acquistati a meno di un euro.



## La roba rubata! Una ricerca durata 56 anni

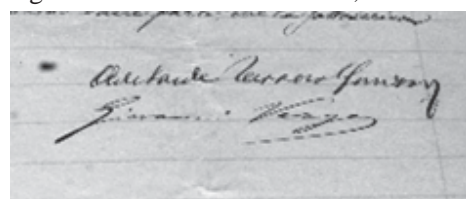
(*Tiziana Mazzaglia*) - Diceva bene Giovanni Verga, quando sosteneva che i Siciliani sono legati alla loro roba. Suo figlio Pietro, infatti, ha dedicato più di vent'anni per poter riscattare la roba di suo padre. Si tratta di manoscritti, lettere, disegni, appunti, ritrovati oggi, dopo ottant'anni. Sono stati recuperati tra Pavia e Roma dai carabinieri dei beni culturali. Pietro li ha cercati dal 1957 al 1977 e, nel 1975, ottenne dal Tribunale di Catania il possesso legale di tutti i manoscritti di famiglia. Fu proprio il figlio che affidò i manoscritti ad uno studioso di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) con l'intento di dare un ulteriore contributo alla cultura, perdendone poi le tracce fino ad oggi. Il ritrovamento e l'accusa di appropriazione indebita nei confronti di una donna romana - A. P. di 76 anni - è avvenuto a seguito di una vendita all'asta nel dicembre 2012 a Pavia che ha incuriosito la Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lombardia. Hanno avuto inizio, così, le indagini guidate dalla Procura della Repubblica di Roma e affidate al reparto operativo dei carabinieri dei beni culturali, con a capo il maggiore Antonio Coppola. In questo momento i documenti si trovano custoditi al Fondo manoscritti Maria Corti, presso L'Università degli studi di Pavia, dove sarà valutata l'esatta consistenza e il completo recupero. Come insegna Verga nei *Malavoglia*, i Siciliani sono molto legati alle loro cose, che chiamano "roba", e la ricerca è proseguita per ottant'anni; si parla di un fondo stimato 4 milioni di euro. Un prezzo approssimativo per opere che hanno un valore inestimabile. Un furto alla famiglia Verga, alla città di Catania e a tutti noi, perché ci sono stati nascosti tasselli importanti per ricostruire il profilo di uno degli esponenti principali del Verismo italiano. Per adesso sappiamo che si tratta della prima stesura de *I Malavoglia*, la bozza di *Mastro don Gesualdo*, de *La Lupa*, de *I carbonari della montagna*, le corrisponden-



Il busto di Giovanni Verga a Villa Bellini a Catania

ze con Gabriele D'Annunzio, Luigi Pirandello, Benedetto Croce e la prima stesura del romanzo *Amore e Patria*, scritto all'età di soli sedici anni, ormai ritenuto disperso. Squarci del passato, la cui lettura ci permettere di rivivere quei momenti assaporandone le amarezze, i problemi esistenziali vissuti con dignità, superati con la forza e sostenuti da famiglie unite, esempi ormai in disuso nella nostra società. Un apporto anche all'economia, perché Verga non ha taciuto il suo giudizio negativo sulla società umana degli anni tra 1870-1880 in cui si stava sviluppando l'economia capitalistica e con l'industrializzazione che stava trasformando i paesi agricoli in centri moderni. Non ha taciuto il grido della società contadina legata alla propria terra, "roba", lasciandoci una testimonianza di sfruttamenti e ingiustizie. Vite narrate per essere ricordate e per elevarle ad "egreggie azioni", come direbbe Foscolo. Episodi di vita che servono da riflessione e che si avvicinano molto alla società dei nostri giorni, colpita dalla crisi. Un furto inestimabile, quindi, che ha impoverito, anche se temporaneamente, la cul-

tura di tutto il mondo. Un ritrovamento che ha rivendicato la famiglia Verga e che ci ricorda che tutti noi abbiamo formato la nostra cultura sulle opere di grandi maestri. Verga ci ha permesso di essere trasportati nella sua quotidianità attraverso la lettura delle sue opere e ci ha insegnato molto, dal valore della famiglia ai diritti umani e lavorativi e, anche con un velo di drammatica romanticità, che non viviamo solo di pane e acqua, ma d'amore: «Avevo visto una povera capinera chiusa in gabbia: era timida, triste, malaticcia; ci guardava con occhio spaventato; si rifugiava in un angolo della sua gabbia, e allorché udiva il canto allegro degli altri uccelletti che cinguettavano sul verde del prato o nell'azzurro del cielo, li seguiva con uno sguardo che avrebbe potuto dirsi pieno di lagrime. Ma non osava ribellarsi, non osava



tentare di rompere il fil di ferro che la teneva carcerata, la povera prigioniera. Eppure i suoi custodi le volevano bene, cari bambini che si trastullavano col suo dolore e le pagavano la sua malinconia con micche di pane e con parole gentili. La povera capinera cercava di rassegnarsi, la meschinella; non era cattiva; non voleva rimproverarli neanche col suo dolore, poiché tentava di beccare tristemente quel miglio e quelle micche di pane; ma non poteva inghiottirle. Dopo due giorni chinò la testa sotto l'ala e l'indomani fu trovata stecchita nella sua prigione. Era morta, povera capinera! Eppure il suo scodellino era pieno. Era morta perché in quel corpicino c'era qualche cosa che non si nutriva soltanto di miglio, e che soffriva qualcosa oltre la fame e la sete». (da *Storia di una capinera*).

## Elementi di Psicologia - Stress sul lavoro - 2

### E voi che lavoro fate?

(*Manuel Onorati*) - Il lavoro è una delle principali causa di stress: possiamo individuare i fattori che ne determinano alcune patologie in tre ampie categorie:

**1. fattori materiali:** un ambiente di lavoro molto rumoroso, le vibrazioni, le polveri tossiche, le basse temperature e gli sbalzi di temperatura, la movimentazione di carichi pesanti, posture viziate e stancanti;

**2. fattori organizzativi in senso classico:** i turni (soprattutto quelli con forte rotazione), gli orari disagiati ed i ritmi di lavoro, la ripetitività e la monotonia;

**3. fattori immateriali e psicosociali:** riguardano l'interazione con l'ambiente lavorativo e con il ruolo che si ricopre. Tra questi



Mario Sironi, *Paesaggio urbano con camion*, 1920  
aspetti, sono inclusi la motivazione, l'organizzazione interna dell'azienda, il ruolo che si co-

pre nell'ambito dell'organigramma interno, la possibilità di evolvere nella propria carriera o viceversa la possibilità di essere degradati; inoltre, è importante il grado di responsabilità che si detiene (se è eccessiva o al contrario se si è deresponsabilizzati). In quest'ampia categoria sono inclusi anche i conflitti sul posto di lavoro, o il fatto che questo possa non essere congruo alle nostre capacità o competenze (se è troppo difficile crea ansia e senso di incapacità, se è troppo facile porta a sentirsi demotivati), nonché problematiche nell'ambito dei rapporti interpersonali, simmetrici (orizzontali, tra colleghi) o complementari (verticali, con i superiori).

## A Montjustin dorme H. Cartier-Bresson

“Osservare lì dove gli altri sanno solo vedere”

(Serena Grizi) - Una fra le più belle passeggiate che potrete fare, scelta per caso o come meta di pellegrinaggio se vi interessa la fotografia e i suoi protagonisti, nel piccolo borgo di Montjustin *arrondissement* di Forcalquier, cantone di Reillanne, Alta Provenza, cinquanta abitanti circa. Qui riposa il grande fotografo Henri Cartier Bresson, nato nel 1908 e scomparso nel 2004 a Céreste, poche decine di chilometri da qui. Montjustin, per chi è appena arrivato, è case di pietra, piccoli giardini usciti da quadri impressionisti, finestre con pennelli da pittura lasciati ad asciugare che segnalano micro *atelier* d'arte, la pittura fu il primo amore del Bresson fotografo. Passeggiando s'incontrano, ancora, gatti disponibili al ritratto, digitale o meno, natura incontaminata tra boschi di querce e strade che collegano piazzette e case, cosa comune si dirà, se non fossero tappezzate di freschissima erbetta verde. A metà della collina che ospita il borgo si prende a destra, dominando una vallata colorata da appezzamenti irregolari di coltivi, visibile fra rose dalle molte sfumature. Fra ciliegi carichi di frutti, querce e azzurre fioriture estive si scende nel folto di un boschetto per poi risalire ad un tratto trovando davanti a sé l'oro fitto di estesi campi di grano. In cima ad un'altra breve salita si arriva ai due piccoli cimiteri di Montjustin, quello vecchio e quello nuovo. Poche lapidi di estrema semplicità s'alternano a malve di campo, papaveri e miriadi di farfalle nere e arancio che colorano pazienti ogni angolo. Il cimiterino



La tomba di Bresson

nuovo è un po' più a monte di quello vecchio e qui, accanto a Bresson dal 2012, riposa anche la moglie Martine Franck la cui tomba è adornata solo da singoli papaveri rossi che spuntano dal terreno. La tomba di Bresson è presidiata da un piccolo olivo che la ombreggia e sembra quasi nasconderla, quel poco che può, agli sguardi. Tornano presto alla mente, invece, gli sguardi catturati dal fotografo nei tanti ritratti di personaggi celebri fra cui Gandhi, Truman Capote, Coco Chanel, John Huston, Martin Luther King, Henri Matisse, Marilyn Monroe e molti altri. E poi le forme di muri, case e scale, il

bianconero, ciò che sovrasta l'uomo e ciò che non riesce a sovrastarne l'anima. Tornando da quella pace si può salire al centro del borgo: un altro incantevole affaccio sulla vallata, stavolta dalla parte opposta, fra poche case di pietra decorate da schiere di fiori colorati ed un piccolo accogliente centro polifunzionale. L'École Buissonnière, un gioco di parole che si traduce con 'la scuola marinata, bigiata' per dire che nell'edificio di un'ex scuola si trova ora un centro multiculturale con piccola ristorazione dedicata ai visitatori del borgo e posta per cavalli e cavalieri che, numerosi, si aggirano ammirando il quieto paesaggio. I locali che accolgono visitatori riuniti attorno a bibite fresche e giochi da tavolo, o per l'ascolto di buona musica dal vivo e spettacoli fra i più vari, ospitano anche mostre fotografiche: in luglio alcuni scorci mirabolanti di fontane grondanti acqua e gocce che riflettevano antichi borghi hanno catturato la nostra attenzione per la freschezza delle immagini e le inquadrature inusuali e poetiche. Ci è stato raccontato che molti dei bravi fotografi sono ragazzi con handicap psicomotori che collaborano anche con altre attività de L'École; il centro che calamita su per queste strade l'attenzione di chi apprezza i valori della bellezza e della solidarietà. Pur essendo un puntino nella splendida campagna provenzale spesso la sera attira giganti, per feste e cene, dai borghi vicini, fra cui Manosque, paese natale dello scrittore Jean Giono (*L'uomo che piantava gli alberi*, *L'ussaro sul tetto*, fra gli altri). Parafrasando Bresson: l'eternità (della bellezza) fissata in (tanti) attimi, i ricordi d'un borgo (e la sua vita vera) nella chiara luce estiva.

## Intervista a Gianni G. Galassi

Il doppiaggio, questo sconosciuto

(Marco Bonardelli) - Continua il viaggio di "Controluce" nel mondo del doppiaggio. Marco Bonardelli ha intervistato per noi Gianni G. Galassi, direttore e dialoghista di film e serie tv come *La moglie del soldato*, *ER - Medici in prima linea* e *Fahrenheit 9/11*, vincitore del Leggio d'Oro 2013 per il miglior adattamento.



Gianni Galassi, doppiatore

Col nostro intervistato abbiamo parlato proprio del mestiere di dialogista, figura importante nel mondo del doppiaggio, ma non sempre apprezzata come meriterebbe. «L'adattamento dei dialoghi è un lavoro difficile, la cui difficoltà è tendenzialmente sottovalutata sia dagli addetti ai lavori che soprattutto dai non addetti ai lavori, alla pari di qualunque prassi traduttiva», ci dice G. Galassi. «Tradurre è un mestiere sulla cui metodologia non si è mai messi del tutto d'accordo. Non esiste la letteralità della traduzione come non ne esiste la sua fedeltà. Una versione tradotta è smontaggio e rielaborazione, cui concorrono in maniera straordinariamente impattante la soggettività di chi

opera, la sua esperienza, la sensibilità e i suoi limiti tecnici». Negli ultimi tempi diversi sfoghi dei professionisti in rete hanno fatto emergere un quadro poco incoraggiante, fatto spesso di gente improvvisata. A tal proposito, Galassi ci dice: «Quando sento dire che un dialoghista il giorno prima faceva l'attore di brusio e l'assistente, dico sempre che c'è stato un momento nella vita di Umberto Eco in cui egli non sapeva parlare e se la faceva sotto. Tutti cominciamo. Casomai il problema non è da dove veniamo, ma dove e in che modo andiamo. Non esiste una didattica organizzata del mestiere del dialogista, ci si arriva come un tempo si arrivava al mestiere di ebanista lavorando nella bottega artigiana. La vera domanda, secondo me, è "chi è il cliente?". Le stesse persone che non si sognerebbero mai di tornare in un ristorante dove hanno mangiato male, nel mondo del doppiaggio seguivano a commissionare lavoro a dei soggetti che hanno già dato ampia prova della loro incompetenza.»

## Più vivo che mai

a cura di Giuseppe Chiusano

**Achille:** *a* senza (alfa privativa), *cheilos* labbro; il nome del più grande eroe omerico deriverebbe dal fatto che, secondo la leggenda, il bimbo non avrebbe usato le labbra per succhiare il latte materno...

**Calogero:** *kalos* bello, *gheraios* vecchio, quindi Calogero è una persona che invecchia o invecchierà in tutta piacevolezza...

**Dioniso:** *Dionusos* dio della vite e del vino, figlio di Giove e di Semele, conosciuto dalle nostre parti con il nome di Bacco...

**Efisio:** *Efesios* cittadino della città di Efeso, sul mar Egeo, nell'Asia minore, oggi Turchia, famosa per un grande tempio dedicato alla dea Diana; oggi nome molto diffuso in Sardegna...

**Giorgio:** *gea* terra, *ergov* lavoro; Giorgio è colui che lavora la terra nel vero senso della parola, alla maniera antica...

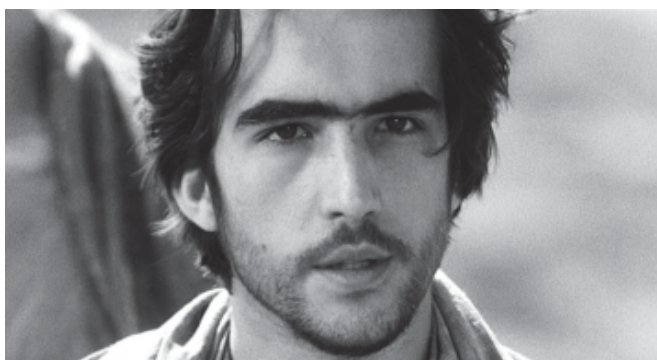
**Igino:** *eu* bene, *ghenos* nascita, quindi, sano, vigoroso; come ho detto altre volte, la speranza è tutta nel significato...

**Pantaleone:** *pantes* tutto, *leon* leone; sperando che sia un leone buono, il vero re della savana.



## Le sorprese di un insolito Vangelo Spiritualità e religione, argomenti ancora attuali?

(**Edoardo Torricella**) - La presentazione del Vangelo Esseno della Pace crea sempre delle sorprese. Averlo presentato il 16 di luglio nella sede di "Controluce" con il concorso del Comune di Monte Compatri, di fronte a numerose persone silenziose e attente, è già questo un fatto particolare e sorprendente, trattandosi di un incontro sulla Scrittura Sacra, anche se insolita. Dopo la rappresentazione, chi chiedeva spiegazioni su questo vangelo apocrifio, era invitato a ritornare due ore dopo l'avvenuta lettura scenica; alle



Fotogramma da 'Il vangelo secondo Matteo' di P.P. Pasolini

21,30. Altra sorpresa è stata il constatare che la sera diverse persone, alcune delle quali studiose, competenti e molte provenienti da località vicine, erano di nuovo presenti ad ascoltare come questo vangelo fosse stato scoperto nel lontano 1923 presso l'Archivio Segreto Vaticano da un eminente studioso: Edmond Bordeaux Szekely. A seguito di alcune indicazioni dell'allora competentissimo bibliotecario

### Le api stanno scomparendo

#### Tragico effetto dell'inquinamento

(**Manuel Onorati**) - Ogni anno, nel periodo in cui le piante fioriscono, le api trasportano il polline attraverso le zampe - che posseggono una carica elettrica statica - e lo depositano di fiore in fiore. Questo processo determina un ruolo fondamentale per la produzione di cibo. Le api



Un'ape operaia

impollinano circa il 90 per cento dei più comuni prodotti alimentari del mondo, tra cui mele, arance, avocado, pomodori, spinaci, lattuga, zucchine e cetrioli. Tuttavia, le api stanno scomparendo. A segnalarlo sono gli apicoltori, provenienti soprattutto dall'Europa e dal Nord America, che hanno riscontrato una diminuzione anomala delle colonie. Senza le api, domestiche o selvatiche, molti esseri animali avrebbero difficoltà a trovare il cibo. Delle 100 colture da cui dipende il 90% del fabbisogno di cibo mondiale, 71 dipendono dal lavoro delle api. Pertanto, non appena ci si imbatte in un alveare, il consiglio è quello di chiamare gli esperti del settore e di non provvedere all'eliminazione del medesimo attraverso il fuoco. Per informazioni potete contattare la Federapi, la Federazione Apicoltori Italiani (FAI). Prima di uccidere un'ape, pensateci due volte...

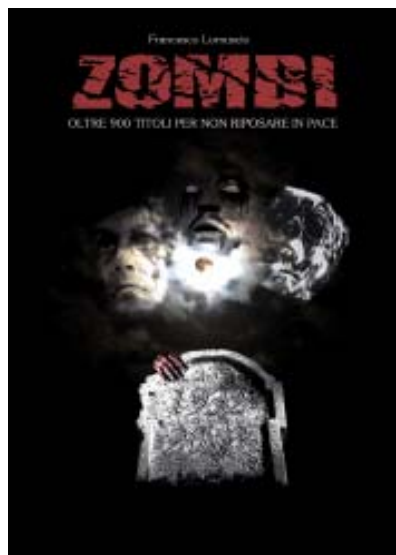
Monsignor Angelo Mercati, questo Vangelo della Pace, scritto in aramaico (la lingua parlata da Gesù), era balzato alla ribalta quando nel 1947 venivano scoperti casualmente da un pastore, nelle grotte di Qumran, gli antichissimi Rotoli del Mar Morto nascosti dagli Esseni (primo secolo a.C. - primo secolo d. C.). Traducendoli, infatti, si erano trovati alcuni brani e concetti molto simili a quelli presenti in questo strano vangelo. L'evento riportò così alla luce, in particolare ai Ricercatori di Verità, la sorgente ebraica e nascosta dell'Antica Fratellanza Essena e il percorso intrapreso da Szekely, par-

## Zombi - 900 titoli per non riposare in pace

### Per i coraggiosi che soffrono di insonnia

(**Manuel Onorati**)

"Zombi - Oltre 900 titoli per non riposare in pace" è il nuovo titolo della collana Horror Project, primo scritto del critico cinematografico Francesco Lomuscio, tra i più noti esperti italiani di cinema dell'orrore. All'interno del libro, sono presenti oltre 900 film schedati e recensiti, 213 titoli citati e più di 150 schede tecniche di cortometraggi per ripercorrere tutta la storia del cinema degli zombi decennio per decennio, dai tempi del muto a quelli odierni degli elaboratissimi effetti digitali e delle invasioni televisive di morti viventi. Un viaggio alla scoperta delle origini e del lungo, lento e inesorabile cammino intrapreso nell'ambito della Settima arte dalla figura dell'horror che, ormai conosciuta come salma resuscitata e affamata di carne umana, nasce, in realtà, attraverso il Voodoo e con connotati completamente diversi; per poi espandersi non soltanto all'interno del genere caro a Dracula e Freddy Krueger, ma spaziando in filoni totalmente estranei quali la commedia e prodotti per bambini. Un viaggio che l'autore ha concretizzato su carta nel corso di oltre vent'anni di ricerche, letture di materiale cartaceo e visioni di opere audiovisive edite ed inedite in Italia, di qual-



tendo da San Gerolamo, chiamato a Roma nel 382 d. C. da Papa Damaso Primo (fondatore della biblioteca Vaticana) al fine di riportare alle vere fonti i vangeli che nel corso dei primi due secoli, a volte, avevano subito modifiche e distorsioni. Da Gerolamo questa particolare conoscenza si trasmise a San Benedetto (il fiume greco) che, con i suoi monasteri e i suoi monaci, salvò questa cultura e tutta la cultura occidentale dall'estinzione dovuta all'arrivo dei barbari. Si raggiunse così l'oceano in lingua latina, quello della cultura delle origini francescane, forse in un unico, conseguente percorso dedicato alle dimensioni culturali dell'*Homo Frater*. L'ultima gradita sorpresa è che dopo ben due ore di incontro dibattito, chiuso il locale di "ControlucePoint", ancora le persone fermatesi per strada, incredibilmente e in modo vivo, discutevano del Vangelo della Pace, della cultura della Fratellanza Essena, e di quella mite, straordinaria figura, chiamata Gesù di Nazareth.

"Un Cristo che piacerebbe a Pasolini" ha scritto un critico, recensendo quel recital. Che sia effettivamente così?

siasi nazionalità, incluse produzioni orientali, low budget e perfino amatoriali. Questo prezioso volume è il frutto di un lavoro che l'autore ha portato avanti per 23 lunghissimi anni. Così l'autore ricorda come il progetto ha avuto origine: «All'epoca, nel 1990, già avevo un compagno di scuola media che amava gli zombi, quindi ci radunavamo spesso a casa sua con altri amici per guardarci i film di morti viventi, dai classici di George A. Romero a *La casa* e i due *Démoni* di Lamberto Bava. Purtroppo,

po, nell'era delle vhs, in videoteca si trovavano soltanto i titoli più conosciuti, in quanto quelli più rari erano già fuori catalogo oppure passati in tv ma mai distribuiti in videocassetta. Io, in ogni caso, aggiornavo l'elenco estratto dall'articolo di Nardulli segnandomi tutto ciò che usciva al cinema e in home video e procurandomi i film anche ricorrendo a collezionisti privati; poi, nel 1996, scrissi una tesi scolastica sull'argomento lunga circa quaranta pagine. Soltanto la base per il testo attuale, che ho cominciato a mettere materialmente in piedi dal 2004, continuando ad accumulare i titoli necessari grazie alle rarità riscoperte dal dvd e al fondamentale aiuto del web.»

## La maleducazione degli anni 2000

**Un atteggiamento antisociale che salva al massimo chi lo mette in pratica e pochi altri vicini**

(Serena Grizi) - Difficile scriverne, perché difficile che si sfugga sempre a tutti questi atteggiamenti maleducati, ma necessario farlo per avere nero su bianco una lista, sempre aggiornabile, di cose riprovevoli alla stregua, o peggiori, di cacciarsi le dita nel naso ai semafori o passare d'impeto davanti a chi fa una fila aspettando pazientemente il proprio turno. Dare del maleducato a qualcuno, oggi non può essere più uno stigma borghese nei confronti di quelli che per classe o istruzione ricevuta proprio non ci arrivano, ma maleducazione si può definire l'incapacità di stare al mondo con l'aggravante di credersene... il centro.

Una specie di atteggiamento antisociale che salva al massimo chi lo mette in pratica e pochi altri vicini. Avete conoscenti che appena vi sedete a tavola con la prospettiva d'una bella cena cominciano a snocciolare i loro problemi di linea, (essendo chiaramente sottopeso in confronto a voi che siete sempre un misto fra le guanciotte di Heidi e le braccia del nonno, sempre di Heidi)? Checché si dica che le diete sono ormai accettate come formale argomento di conversazione etc., sono solo dei maleducati e per ogni boccone un rosario: «Eh, ma adesso dovrò fare il giro del condominio dopo cena, magari due giri; eh, dopo 'sta cena niente costume» e via così facendovi venire una barba che il buon nonno (sempre di Heidi, ricordate?) al confronto ce l'aveva corta! Oppure amici e conoscenti che vi chiamano per andare a bere un caffè e poi vi rivoltano addosso l'universo creato e ritorno parlandovi, fino allo stremo, di come non capiscano, pur stando essi perfettamente al centro dell'universo, com'è che non sono notati da chi desiderano (capufficio o altri che siano)? Con voi che provate a replicare qualcosa ma poi, constatata l'impossibilità, dopo il caffè ne bevete un altro, chiedete una granita, vi alzate per dare un'occhiata ai quotidiani perché tanto l'egotico di turno nemmeno se ne accorge, (non si accorgerebbe neppure se andatovi il caffè di traverso stramazaste sotto il tavolo tentando di segnalare le vostre difficoltà con indice e medio assieme!). Il difetto di tali monologhi, si è capito, è la mancanza di reciprocità nell'interessarsi gli uni degli altri. Per non parlare poi di quei conoscenti con cui non vi vedete da un bel pezzo ed esordiscono dicendovi quanto siete sciupato o ingrassato o sembrate malaticcio, (ma rispetto a quando, come, dove?... direbbe il Profeta di Quelo); proprio a voi che stentavate a riconoscere il tizio o la tizia che avete davanti, che un tempo era così e cosà, ma al cui indirizzo, per educazione, mai preferireste un commento meno che positivo come invece loro fanno con voi, senza pensarci mezzo secondo. Questa è abitudine diffusissima,



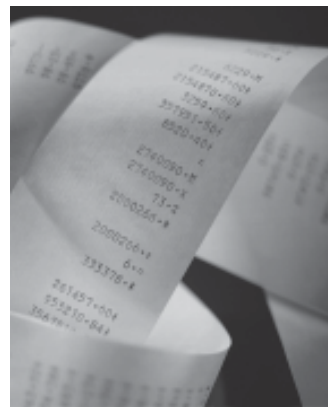
New York, 1971. Foto di Henry Callahan

poiché pare non sappiamo più interessarci serenamente dell'altro e neppure scambiarci un abbraccio silenzioso, una calorosa stretta di mano, sincera. L'educazione contempla minime omertà? Anche. A volte. Quel tanto che basta a non ferire, a far sentire l'altro ben accolto; l'altro del quale ci dovrebbe interessare di più come sta interiormente, cosa ci racconta. L'altro che incontriamo nel nome di giorni condivisi, non nel nome di lancette, specchi o aghi della bilancia, a volte impietosi, e lasciando le battute da caserma per quelli che sappiamo essere particolarmente spiritosi. Bello, invece, incontrare qualcuno che desidera parlare con voi, ma colmo d'impegni, due

## Anekdoto sugli evasori fiscali, tra il serio e il faceto

**Si cerca di farla franca anche imitando i grandi avvocati di Berlusconi**

(Giovanna Ardesi) - Secondo una valutazione del presidente della Corte dei Conti l'ammontare delle frodi fiscali in Italia ogni anno ammonta a circa 180 miliardi di euro. In Europa l'Italia ha la maglia nera in materia di frodi fiscali, forse perché da noi non si è mai cercato di combatterle seriamente. Quando in Italia si è colti in fragranza del reato di evasione fiscale si cerca di farla franca anche arrivando ad imitare i grandi avvocati di Berlusconi. Prendiamo i commercianti evasori sorpresi a non rilasciare scontrini fiscali, quanti di essi proveranno a difendersi seguendo il modello adottato dagli avvocati Coppi e Ghedini? Dopo averli sentiti dire - a proposito della condanna di Berlusconi per una piccola parte di evasione fiscale non ancora prescritta, su un totale gigantesco di evasione maturata in svariati anni di 360 milioni - che «non si condanna chi ha versato all'erario miliardi per un'evasione di soli 7 milioni perché è evidente che si è trattato di un errore, dunque è innocente», da oggi i commercianti evasori saranno pronti a dire agli agenti della Guardia di finanza: «In confronto a migliaia di scontrini, che è uno scontrino non battuto? È la



telefonini, tanti contatti visivi per la strada, è capace di gestire eventuali interruzioni con le giuste frasi d'occasione per non farvi sentire un manichino che sta lì a riempire i buchi fra le conversazioni con altri. Meritorio anche chi trova sempre il tempo per rispondere mezza riga ai vostri messaggi di posta elettronica o sms telefonici. L'attenzione all'altro, fatta anche di piccoli gesti, è segno di buona educazione. Intanto i preziosi e divertenti, in qualche caso, galatei antichi e moderni prendono polvere da qualche parte. Cresce, però, e qui diciamo sul serio, il disagio sociale collegato alla cattiva qualità dei rapporti sociali che spesso, quando non prende le mosse da problemi psicologici, è solo un fatto di pura maleducazione. «Il Galateo di Giovanni Della Casa ha dato a tutte le lingue moderne una parola (galateo, appunto), in grado di rappresentare attivamente tutte le norme di comportamento sociale condivise da un gruppo o da una tradizione», dalla quarta di copertina di *Galateo e galatei - La creanza e l'istituzione della società nella trattatistica tra antico regime e stato liberale* di Inge Botteri (Bulzoni). Letture: *Galateo* di Giovanni Della Casa (fra le altre edizioni, Garzanti, Einaudi); *Il nuovo bon ton* di Lina Sotis (Rizzoli).

prova che c'è stato un errore, dunque sono innocente.» Poi se vedono che gli agenti del fisco non sono convinti, aggiungeranno: «È un'evasione di sopravvivenza» (come la definisce il deputato Pd Fassina). Oppure: «Questa evasione fiscale è avvenuta a mia insaputa» (come il deputato Pdl Scajola). Naturalmente, se gli agenti stanno per perdere la pazienza, questi commercianti avranno già pronta l'osservazione: «È chiaro che mi state denunciando in base al teorema che 'non potevo non sapere', teorema che ha cancellato ingiustamente un'intera classe politica ai tempi di Mani Pulite.» Poi se vedono che gli agenti cominano loro una bella multa per evasione fiscale, allora li sfideranno con l'affermazione: «Vi sembra bello eliminarmi per via giudiziaria? Non è meglio battermi politicamente nelle urne?» E subito penseranno a candidarsi alle successive elezioni per rifugiarsi in Parlamento e proteggersi dallo strapotere delle toghe rosse, impiegatucci statali che hanno svolto appena un compito per vincere un concorso pubblico! Oppure no, meglio aspettare, tanto i politici delle larghe intese preparano per tutti un'amnistia!



## Vite... "Come un aratro in mezzo alla maggese"

**Storia triste di molti precari in una società in cui non c'è posto per loro**

(*Tiziana Mazzaglia*) - *Lavandare*, di Giovanni Pascoli, poesia scritta nel 1891, esprime la desolazione vissuta dalle donne in attesa dell'amato partito per la guerra. La prima strofa si apre con la descrizione dell'ambiente, "mezzo grigio e mezzo nero", colori scuri a metà, simbolo di un qualcosa di oscillante tra la speranza e la tristezza, ed evocano solitudine, desolazione, sofferenza, sciagura. Segue la descrizione di un campo dove giace un aratro inutilizzato, "senza buoi" e "dimenticato". Simbolo di una forza lavoro che viene a mancare nell'oblio del vero valore della vita, perché se non si lavorano i campi non se ne colgono i frutti. In tutto questo arrestarsi non si spegne, solo, il lamento delle donne, affaccendate nel lavare i panni. Gesto rivolto all'avvenire, togliere lo sporco per prepararsi ad accogliere il futuro. Queste donne sono la raffigurazione dell'amore, fedele, accompagnato con caparbietà dalla speranza di trovare una via d'uscita dallo stallo della situazione vissuta. I versi continuano con la descrizione e ci illustrano il clima. Un vento soffia e scandisce lo scorrere del tempo. Vediamo ancora come protagonista una donna che riflette sulla vita e, consapevole del suo destino, riflette sulla sua solitudine. La sua giovinezza si è esaurita nell'attesa di un amore, mai arrivato, ed ora è troppo vecchia per poter formare una famiglia. Sola, inutile, costretta ad invecchiare senza futuro, si guarda attorno e si paragona a quanto vede: un aratro in mezzo ad un campo già arato, quindi inerte e senza la possibilità di poter essere utile. Storia triste del no-



stro passato, analoga alla situazione di molti precari, costretti a rimanere fermi, con il loro bagaglio culturale, costato soldi, fatica e sacrifici, in una società in cui non c'è posto per loro, come un aratro in un campo già arato. Basta pensare ai professori precari. Alcuni di loro, nel 2000, avevano superato un concorso ed erano in graduatoria per poter entrare in ruolo, sono andati avanti, anno per anno, con supplenze saltuarie, nell'ansia e nell'angoscia dell'attesa di un nuovo incarico, senza poter accettare altre opportunità, per non perdere tutto quello che si era costruito: il punteggio. Esami di continuo per soddisfare una richiesta di un nuovo corpo docente altamente preparato, quando poi chi li esamina sono i docenti di ruolo che hanno conquistato il loro posto con una vecchia preparazione che richiedeva parametri più bassi di adesso. Come possono valutare la selezione del nuovo personale docente a cui sono richieste competenze extra? E hanno visto continui tagli. Colleghi che non vanno in pensione e non lasciano il posto a chi cerca di formarsi una vita, esasperati dalla fa-

tica degli anni che scorrono, appesantiti e in attesa di riposo. E poi, hanno visto anche andare in frantumi il loro concorso, perché la graduatoria era rimasta troppi anni! e non si era mai visto un caso simile! Come se la colpa fosse loro e non dei tagli alle cattedre e alle ore di lezione! Classi pollaio da trenta alunni, sui classici quindici di anni fa, in modo da risparmiare una sezione ed avere due classi in una con meno costi. E ancora, professori di cattedra che perdono il posto; trentenni che ormai si sentono dire di non essere più giovani - anche se laureati in corso a ventitré anni - e che, seppur con dottorati e master, borse di studio e pubblicazioni, sono rimasti ancora precari, marchiati del distintivo di "fannulloni", come se studiare fosse una passeggiata e come se i tagli fossero stati voluti da loro. Vite messe al muro senza lavoro destinate alla desolazione, allo sconforto e a gesti tragici, che non mancano a colorare la cronaca odierna. Anni dedicati ad un lavoro in attesa di poter costruire il proprio futuro, per poi sentirsi dire che la strada è chiusa e in altri campi si è ritenuti vecchi, perché tra i requisiti compare il limite di età, non superiore ai trenta! Bisogna sistemare i giovani e per giovani si intende al di sotto dei trent'anni. Cosa dobbiamo aspettarci ancora, camere a gas per disoccupati? Dopo aver visto reso infertile il loro destino... I veri anziani non hanno la possibilità di andare in pensione e chi ha tra i trenta e i quarant'anni viene considerato un vecchio aratro in mezzo alla maggese! Sembra inammissibile un tale ragionamento eppure lo viviamo.

## Affidatevi alla Book Therapy!

**I libri e la lettura possano combattere l'ansia post-vacanze e non solo**

(*Federica Transerici*) - Il rientro dalle ferie, la riapertura delle scuole segnano l'inizio di settembre. Lasciare andare l'estate per affrontare la stagione autunnale alle porte, però, può essere vissuto come un piccolo trauma, un turbamento. A questo offrono una soluzione gli esperti intervistati da "Libreriamo. Il social book magazine per la promozione dei libri e della lettura". Sette su dieci - circa il 72%, tra psicologi, critici e addetti ai lavori - spiegano come libri e lettura possano combattere l'ansia post-vacanze e non solo: è la *Book Therapy*. Secondo quanto riportato da "Libreriamo", infatti, la psicologa Mariolina Palumbo ha dichiarato che: «La lettura rappresenta un antidoto contro l'ansia. Per iniziare a riabituarsi ai ritmi di vita autunnali, suggerisco letture orientate sul pensiero positivo e sul benessere della persona.» Allora a ciascuno il proprio genere. Contro le inquietudini che ci affliggono con la fine delle vacanze, «depressione (34%), malinconia (27%), ansia (22%), stanchezza (16%)», gli esperti suggeriscono specifiche letture: «romanzi d'avventura (34%) e rosa (25%) sono consigliati a chi vuole continuare a volare con la fantasia», libri legati al benessere (22%) per i più attenti alle cure fisiche e mentali del cor-



Illustrazione di Norman Rockwell

po, saggi di attualità (16%) per affrontare il lungo inverno con la consapevolezza di cosa sta succedendo nel mondo. «Leggere un libro orientato ai propri gusti letterari e di vita permette di recupe-

rare il buonumore (45%), aiuta a riprendere gradualmente i ritmi di vita quotidiana (34%) e a prepararsi nel migliore dei modi alla lunga stagione che sta per iniziare (24%).» Non solo: «leggere un libro funziona meglio e più velocemente di altri metodi per calmare i nervi esausti.» Un team di ricerca dell'Università del Sussex in Inghilterra ha sottoposto una serie di volontari a prove ed esercitazioni per aumentare i livelli di stress e frequenza cardiaca. Il dottor David Lewis, capo del team e neurologo psicocognitivo, ha rilevato come la lettura abbia ridotto i livelli di stress del 68%, molto più «dell'ascolto della musica (61%), l'assaporare una tazza di tè (54%), o di una passeggiata rilassante (42%).» Il dottor Lewis, a seguito dei risultati ottenuti, ha dichiarato: «Perdersi in un libro è il massimo relax. E in tempi come questi di grande incertezza economica aiuta veramente a evadere.» *La Book Therapy* può essere davvero una soluzione alla stanchezza fisica e mentale dato che, concentrandosi nella lettura, la mente viene assorbita nel mondo letterario, alleviando la tensione nei muscoli e nel cuore, distraendosi e stimolando la creatività. Che questi dati possano essere di stimolo al paese che vanta più aspiranti scrittori che lettori?

## Lucha y Siesta

**Una società più civile può esistere, se si parte dalla vera solidarietà tra le persone**

(Caterina Rosolino) - In Italia continuano soprusi e violenze contro donne con l'assenza di un metodo davvero efficace per prevenirle (fino ad adesso) e le condizioni favorevoli per ospitare donne vittime di violenza purtroppo non sono così favorevoli come dovrebbero invece essere. A Roma esiste solo una casa internazionale delle donne, a pagamento, ma siamo andate a scoprire anche altre realtà che ci hanno illuminato e ci hanno fatto pensare che una società più civile può esistere, se si parte dalla vera solidarietà tra le persone. L'8 marzo del



Foto di Tano d'Amico

2008 un gruppo di donne auto-organizzate occupò uno stabile abbandonato da anni nella zona del Quadraro a Roma. Da questa occupazione è nata La Casa delle Donne *Lucha Y Siesta* dove oggi vivono donne e bambini. Molte di loro erano rimaste con i propri figli senza un tetto dopo aver lasciato mariti e compagni violenti, altre non guadagnavano abbastanza per permettersi un affitto, o non riuscivano ad arrivare a fine mese con una pensione minima. Insieme hanno creato uno spazio abitativo e sociale di donne per le donne con uno sportello per la tutela legale, per l'orientamento e la formazione. All'interno del cortile in comune si stanno creando dei laboratori aperti al pubblico, tra i quali quello di sartoria, gestito da Margherita - la sarta - ed Elena, con lo scopo di avviare alla formazione professionale le ospiti della casa e creare spazi

lavorativi. *Lys recycle made in Cinecittà* è un laboratorio di sartoria e riciclo creativo all'interno della Casa delle Donne *Lucha y Siesta* dove si creano vestiti e gioielli di propria produzione, fatti con materiale di recupero. Inoltre vengono proposti al pubblico corsi di cucito e riciclo creativo e ri-trasformazione creativa del proprio guardaroba, anche a domicilio, concordando insieme ai clienti la strategia di recupero dei vestiti inutilizzati che poi vengono rielaborati e confezionati in tempo reale, riconsegnando il guardaroba completamente rinnovato in un giorno. Questa è davvero una realtà che ci ridà speranza e coraggio. E un grazie sentito va a Margherita ed a tutte le donne che stanno portando avanti questa realtà. Ma cosa è 'violenza' per una donna? Anche il non poter lavorare e costruirsi una propria vita,

condizionata dai ritmi sconsiderati del sistema; è 'violenza' le minacce che subisce da parte di uomini che non sanno amarle ma le coercizzano. Per questo i laboratori ricreativi hanno anch'essi un'importanza fondamentale nel processo di recupero e di reinserimento nella società delle donne vittime della società.

Purtroppo non è raro il sentir parlare anche di atti di violenza inconsulti sulle donne (il caso di Fabiana o altri casi fanno riflettere) e una puntata televisiva del giornalista Iacona ha messo in evidenza questo tipo di violenza oltre ogni limite, inaccettabile, abominevole e da aborrire magari arrivando a renderla un giorno

davvero un tabù per la società. Tuttavia a volte la televisione non basta a far capire l'importanza che hanno luoghi come lo spazio di una casa delle donne, e la gente assuefatta alla violenza di cui sente parlare in televisione non si rende conto dell'importanza che hanno questi posti e della loro estrema utilità e necessità. Per questo il parlarne qui speriamo possa offrire un contributo importante a tutte le donne e gli uomini per prendono coscienza dell'estrema utilità di questi luoghi dando risalto ad un posto che esiste e che speriamo possa essere usato bene ancor più di quanto se ne è fatto finora; perché se una donna in una società viene trattata bene e riesce a star bene anche l'uomo potrà usufruire dell'esito positivo di questo buon risultato. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'autrice dell'articolo: peaceispossible8@gmail.com)

Impianti termici - Idraulici  
Condizionamento - Piscine  
Manutenzione e Trasformazione Centrali Termiche



Impianti Solari e Fotovoltaici  
Lavorazione Ferro: Persiane - Grate - Cancelli  
Fabbrica Infissi Alluminio - Alluminio/Legno - PVC

Via Casale dei Mantorelli, 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)  
Tel. 06.9487248 - Fax 06.94789177 - gemarc@telematicaitalia.it

Azienda con sistema di qualità  
Certificata UNI EN ISO 9001:2000  
Certificazione N. 1408

La Favola

Ristorante



Pizzeria

Piazza Garibaldi, 18  
Montecompatri (RM)  
Tel. 06.9485068  
(locale climatizzato)



Camper e Caravan nuovi e usati

Noleggio - Vendita - Rimessaggio

Vendita accessori e carrelli





## La musica delle pietre

### Mani esperte fanno riecheggiare la voce del Tempo intrappolata nei blocchi di pietra

(**Piera Valenti**) - Pinuccio Sciola è il mago che ha dato voce alle pietre. Il suo incantesimo, scaturito dall'immensa creatività e dall'aiuto della tecnologia, permette alle pietre di suonare, affascinando con suoni ipnotici chiunque si trovi ad ascoltarle. Le forme semplici sono scolpite con martello e scalpello e conservano ancora tutta la loro naturalità e bellezza originarie. Infatti spesso continuano ad essere abitate da muschi e licheni. Questi particolari strumenti musicali sono in grado di riprodurre suoni articolati e di differente intensità, sprigionano suoni melodiosi ad ogni sfioramento o delicata percussione. Le pietre sono blocchi di basalto di differenti dimensioni percorse da incisioni parallele, regolari e di diversa profondità e la luce che li attraversa da vita a giochi meravigliosi. Secondo l'artista questa materia ha una memoria palpabile dell'origine dell'universo e la mantiene nei suoi reticolati, lui stesso la chiama la «spina dorsale del mondo». Questa, se maneggiata da



mani esperte, può far riecheggiare la voce del Tempo intrappolata nei blocchi di pietra. L'artista ha

collocato quasi tutte le sue creazioni nei suoi laboratori all'aperto restituendole alla natura. Una si trova a San Sperate e l'altra a Borore, in Sardegna, mentre altre sono esposte a Venezia, Assisi, Roma in maniera permanente e in alcune mostre itineranti in diverse città del mondo. San Sperate è conosciuto come "paese-museo" per via di una tradizione muralistica pluridecennale e grazie alle opere di Sciola disseminate per il paese, alla sua casa-laboratorio e al parco-atelier sempre aperti a chi volesse visitarli. All'estero le opere dello scultore sono state esposte già dalla seconda metà degli anni '90 e in alcuni casi, come al Parco delle Rose di Bologna o nella cripta di San Francesco ad Assisi, sono state donate alla città. Il fascino di queste sculture musicali scaturisce dal coinvolgimento di più sensi, è un'esperienza avvolgente come la natura stessa che proietta chi ha la possibilità di viverla in un paesaggio dove odori, colori e forme sono senza tempo.

## Horror Project Festival - 2013

### Letteratura da brivido, cinema, grandi ospiti e anteprime per la seconda edizione

(**Manuel Onorati**) - La collana Horror Project e Spaghetti Horror Tv sono lieti di annunciare la seconda edizione dell'Horror Project Festival, che si svolgerà a Roma - presso la libreria Rinascita di viale Agosta - dal 27 al 29 settembre. Dopo il successo della passata edizione - in cui hanno partecipato nomi illustri come Federico Zampaglione, Claudia Gerini, Sergio Stivaletti, i Manetti Bros - anche per questa edizione numerosi saranno gli ospiti che prenderanno parte al festival: Fabrizio Laurenti (La casa 4, Troll 3), Andrea Marfori (Il Bosco 1), Mary Sellers (Deliria, La Casa 3) Antonio Tentori (scrittore e sceneggiatore) e molti altri ancora. Una tre giorni di proiezioni, incontri e dibattiti dedicati all'horror e al fantastico. Grazie all'Horror Project Festival, ci sarà l'occasione per approfondire le ultime pubblicazioni della collana Horror Project diret-



ta da Daniele Francardi, come per esempio il prestigioso *Zombi - 900 titoli per non riposare in pace* di Francesco Lomuscio e *Italia Horror Underground* di Giulio Muratore. Numerose saranno le anteprime, tra cui il documentario *Il bosco 1 / Evil Clutch 25th anniversary* di Andrea Marfori. Que-

sto film è un horror del 1988, molto influenzato da *La casa di San Raimi* con il quale ha molti accostamenti, ed è stato distribuito dalla Troma in America. A proposito della Troma: Latina Film Commission sarà partner del festival e metterà a disposizione - come premio per il concorso dei cortometraggi Horror Project - un posto gratuito per il workshop con il leggendario regista Lloyd Kaufman) che si terrà nei giorni 26 e 27 ottobre a Roma. Lloyd Kaufman è il fondatore, insieme all'amico Michael Herz, e l'attuale presidente della Troma, la più famosa casa di produzione indipendente statunitense. Per la Troma ha diretto, insieme a Herz ma anche da solo, molti film divenuti cult, come *The Toxic Avenger*, *Tromeo and Juliet* e *Terror Firmer*. L'Horror Project Festival si preannuncia un evento imperdibile per tutti gli appassionati del genere.

## Festival delle città medievali

### Un'offerta quanto mai diversificata e ricca

(**Eugenia Rigano**) - Giunto alla trentatreesima edizione, si è svolto a Fiuggi dal 2 al 12 agosto scorso il *Festival delle città medievali*, manifestazione musicale tra le più qualificate nel panorama estivo del territorio regionale. Sempre più centrata su Fiuggi, si è presentata con un'offerta quanto mai diversificata e ricca, articolata intorno a nuclei tematici 'classici': dalle 'romanze da salotto' di Tosti e Leoncavallo, e dalla 'romanza da camera italiana' (centrata sul binomio Verdi-Liszt, nel bicentenario verdiano) al 'salotto italiano dell'800' nella leggerezza di Boccherini, Rossini e Donizetti, al

romanticismo russo con una selezione da Skriabin, Rachmaninov e Tchaikovsky; con incursioni nel Barocco italiano e tedesco, tra Vivaldi e 'la famiglia Bach', nelle esecuzioni dell'orchestra "Danielle Paris" diretta dal Maestro Vincenzo Mariozzi, che è anche direttore artistico e infaticabile animatore dell'evento. Tutta dedicata alle riletture lisztiane di Verdi la serata dell'11, con Gesualdo Goggi al pianoforte, mentre le più celebri arie d'opera verdiane in chiave jazz hanno occupato l'animatissima serata conclusiva. Da segnalare ancora l'inserimento di una 'chicca' come "L'Italia

madre culturale dell'Argentina", serata che ha visto protagonisti Calligaris, Ginastera e Piazzolla nell'esecuzione della medesima orchestra con il M° Massimiliano Pitocco al bandoneon, dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, dell'ampiezza e variegata versatilità dell'offerta proposta dal M° Mariozzi, cui va ancora una volta la nostra stima e gratitudine, anche per la tenacia con cui porta avanti le attività dell'Associazione Musicale Ernico Simbrui-na, nonostante le avversità 'atmosferico-politiche' che stagioni capricciose e amministratori distratti non mancano di dispensare a questo bel territorio.

## L'artista salernitano Michele Masi

### La limpidezza dei colori ad olio e la purezza concettuale nel suo pennello

(**Manuel Onorati**) - Il pittore e scultore Michele Masi è nato a Bellosguardo ma vive e svolge la propria attività a Roma. Sotto la guida del Maestro Umberto Mastroianni si è diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Ha riscosso plausi e notevoli riconoscimenti partecipando sin dal 1974 a numerose collettive, concorsi nazionali ed internazionali. Tra le numerose opere quella che maggiormente desta interesse è sicuramente *Alba* dipinta in Olio su tela. Straordinaria è la composizione dei colori mattutini che arricchiscono uno scenario ampio, lontano, che invita il



lettore ad immergersi al di là della coltre scura, ma non nemica. Vicino, ma non visibile, una dimora celestiale, casa delle anime terrestri ancora incastonate nel corpo umano. Attento osservatore della Natura, Masi dipinge con successo paesaggi e particolari limpidi e trasparenti. Un mezzo necessario, per 'trasmannare' dalla viscerale impurità umana ed accedere ad un regno rassicurante, privo di impurità e liquami di putrefazione: come un'anima non ancora contaminata, desiderosa di essere letta, senza pudori e senza difficoltà, fino alla fine.

## Bastardi senza gloria, di Andrea Salieri e Daniele Babbini

### Quando la pace è un valore inutile

(*Giuseppina Brandonisio*) - Andrea Salieri e Daniele Babbini raccontano la storia dei soldati italiani impegnati sul fronte delle guerre degli ultimi 20 anni: Cambogia, Somalia, Afghanistan, Bosnia, Palestina, Kosovo, Iraq... non sono mai stati considerati ufficialmente dei veri campi di battaglia ma i militari, impegnati nelle cosiddette "missioni di pace", sono vittime e testimoni delle maggiori tragedie umanitarie che si siano mai consumate nella storia a cavallo tra i due secoli. Il titolo del romanzo, *Bastardi senza gloria*, riprende quello del film omonimo girato dal regista Castellari (The Inglorious Bastards, uscito prima negli U.S.A., nel 1978, e poi in Italia, col titolo: *Quel maledetto treno blindato*), che a sua volta ha ispirato la pellicola di Quentin Tarantino del 2009. Ma il libro scritto da Salieri e Babbini è quanto di più distante possa esistere dalla finzione cinematografica: i due autori hanno infatti rac-



Elicotteri italiani in Somalia, 1993

colto le testimonianze dei soldati italiani che hanno affrontato le tragedie di Ebron, gli scontri in Cambogia, in Somalia e di alcune operazioni militari che hanno coinvolto anche l'Arma dei Carabinieri. Le storie sono state trascritte sotto forma di documento. I nomi dei protagonisti sono fittizi, per ragioni di sicurezza. Sono racconti di angoscia, paura e desolazione che spingono a interrogarsi sul senso delle missioni di pace, soprattutto in quelle aree di conflitto dove l'innato senso di giustizia e di uguaglianza sociale, che spinge questi ragazzi fino al sacrificio estremo, è spesso rifiutato, considerato come un valore estraneo al contesto culturale e allo scenario della guerra. Ciò fa dei portatori di pace degli intrusi, impegnati caparbiamente in una battaglia personale. In una difesa che in pochi o nessuno ha cercato. Non ci sono infatti riconoscimenti né eroismo per chi cade sul campo in nome

della pace e della fratellanza quando, la "pace" e la "fratellanza", non sono considerate come necessarie né sono richieste. Ecco perché, «se è vero che i bastardi proliferano ovunque, in egual misura ci sono esseri degni a cui, seppur meritata sul campo, non è concessa alcuna gloria». Andrea Salieri e Daniele Babbini si muovono tra il mondo della letteratura e della musica: romanziere, poeta, sceneggiatore e autore di canzoni il primo, musicista, poeta e scrittore il secondo, pubblicano il libro *Bastardi Senza Gloria* per le Edizioni Clandestine. Di Salieri si possono citare alcune importanti pubblicazioni: *Acido Lattico* (1988, Premio Camaione Opera Prima), *L'urlo* (2001, Premio Lizza d'Oro), *Barbarie* (2007) e *L'amore che strappa la carne* (2011). Daniele Babbini, col titolo di una sua canzone, *Libero Barabba*, nel 2007 ha dato il nome a una campagna internazionale di sensibilizzazione contro la pena di morte. Nel 2009 esce il suo primo album, *Sono Cose Che Succedono*, e ottiene il Disco d'Oro per il singolo *Meglio Solo*. Il 12 settembre 2009 Daniele viene nominato Ambasciatore dei Diritti Umani.

## Sabbia del deserto, di Eliana Rossi

### Una realtà considerata come un viaggio in cui non è importante la meta

(*Manuel Onorati*) - L'ultima fatica letteraria della scrittrice Eliana Rossi è la silloge poetica *Sabbia del deserto* (UniversItalia editrice) che raccoglie quaranta poesie scritte nell'arco di tempo che va dal 2005 al 2008, seguendo a ruota la pubblicazione della raccolta di liriche *Sulla scia del vento*. «Considero questi due libri - chiosa l'autrice - uno complementare dell'altro. Il viaggio introspettivo e quelli fisici, nei vari luoghi che ho visitato, si completano nella creazione di un quadro di vita in cui la quotidianità non è mai banalità o ripetitività, ma è osservazione minuziosa dell'afflato vitale di cui sono pregni i momenti della nostra esistenza. Una realtà considerata come un viaggio in cui non è importante la meta, ma il percorso con le sue tappe, i suoi contatti, le strade non sempre pianeggianti che ci fanno cadere e nel risollevarci ci si sente ogni volta un poco più forti, si acquisisce maggiore coraggio e determinazione. Il

titolo del libro è ripreso dalla poesia "Sabbia del deserto", che vuole essere un omaggio ad un luogo considerato impervio che, al contrario, è inaccessibile solo ai nostri rigidi schemi mentali abituati al paesaggio antropomorfo con tutte le sue restrittive conseguenze di un'esistenza vissuta serrata in città di cemento e a fronteggiare l'altro come l'acerrimo nemico. Il deserto è ampio spazio in cui l'occhio non trova alcun ostacolo al suo sguardo, è silenzio assoluto che fa affluire alla mente il flusso ininterrotto dei pensieri, è benessere interiore che trova alfine ristoro e pace sui suoi passi. Come l'altro volume anche questo è arricchito da alcune illustrazioni curate da mia figlia che frequenta l'Istituto d'Arte "Paolo Mercuri" a Marino e ogni volta mi meraviglio di fronte alla sua sensibilità, al suo saper cogliere perfettamente l'essenza della poesia». Si legge nella prefazione del libro: «Il viaggio intrapreso si

snoda tra l'esplorazione di luoghi sconosciuti, che arricchiscono lo spirito con la conoscenza di popoli dai lineamenti solcati da profonde rughe che mettono in evidenza la loro lotta giornaliera con un ambiente arido e ostile come quello del deserto, e l'introspezione psicologica alla ricerca di quei piccoli segni, di quei deboli richiami che permettono di individuare gli errori, i fallimenti della società in cui si vive. Gli insignificanti gesti quotidiani che ci accompagnano durante la giornata, alla luce del dono della vita, acquistano nuova valenza, fregiandosi di un aureo bagliore che li ammantava di vitalità e unicità. L'uomo occidentale, spogliandosi dalle sue corazze di pregiudizi, perbenismo, ipocrisia, falsi ideali, rinviene nella semplicità del ciclo della natura l'inebriante oblio in cui il suo spirito si discosta dalla sofferenza quotidiana [...]

## Elogio della semplicità, di John Lane

### Una profonda riflessione sulla vita che conduciamo

(*Piera Valenti*) - Il lettore che sceglie questo libro troverà all'interno delle sue pagine un'attenta critica al nostro modo di vivere ed intendere la vita e dei suggerimenti preziosi per arricchire e dare senso alla nostra esistenza. Il testo si focalizza su due temi principali. Il primo è una profonda riflessione sulla vita che conduciamo, non più a misura d'uomo ma sempre più frenetica nella ricerca di un'affermazione di sé secondo stili di vita e aspirazioni sempre più elevati che hanno soffocato la percezione dei nostri bisogni reali. L'autore ritiene che il consumo sia una diretta conseguenza dell'insoddisfazione e fa notare l'inadeguatezza delle soluzioni materiali a problemi emozionali. Il secondo tema, strettamente connesso al primo, è un'accusa all'inquinamento e allo sfruttamento irrazionale di risorse naturali che pregiudica l'avvenire del nostro pianeta. L'approccio suggerito dallo scrittore, ovve-



Lo scrittore inglese John Lane

ro un invito esplicito alla frugalità, alla semplicità e alla sobrietà, indica una soluzione efficace in grado di agire su più piani: su quello pratico poiché ritirandoci dalla società dei consumi possiamo limitare lo strapotere delle grandi corporazioni; e su quello spirituale, grazie al tempo e allo spazio dedicati al rinnovamento, al pensiero, alle nostre "reali" aspirazioni. Infatti nella nostra società il denaro, la competizione, l'individualismo e il consumo materiale sono divenuti gli strumenti principali per il conseguimento del successo personale. In questo modo si cura solo l'aspetto esteriore della vita mentre la scelta del "vivere semplice" e della "semplicità volontaria" è volta sia all'aspetto esteriore sia a quello interiore di noi stessi. La scuola ha una grossa responsabilità nel processo di preparazione e formazione alla società dei consumi, da una parte a causa della propensione verso materie strumentali al mercato del lavoro

sacrificando quelle che invece favoriscono lo sviluppo creativo e la crescita personale e dall'altra attraverso la soppressione dei sentimenti e dell'immaginazione avviliti in nome dell'oggettività e del razionalismo. Dalla pubertà in poi entrano in gioco i messaggi ripetitivi e assordanti dei mezzi d'informazione che orientano alla realizzazione degli individui attraverso il mercato. Infine il lavoro ci intrappola in una condizione nella quale il nostro ridotto potere di vivere è inversamente proporzionale alla dipendenza dal divertimento e dalle soddisfazioni superficiali. La ricchezza materiale di fatto non indica realizzazione personale ed emozionale, né tanto meno benessere, come si spiegherebbe altrimenti l'aumento incalzante del tasso di suicidi, della violenza, dell'uso di antidepressivi e sostanze come alcool e droghe pesanti? I consigli sono pochi e semplici, come eliminare le cose non necessarie, vivere con un ritmo più lento, ridurre le spese e consumare in modo attento e critico: il tutto in cambio di una vita più utile ed appagante che può concederci un dono personale di inestimabile valore con piccoli cambiamenti nel nostro stile di vita.



### Spettacolo

La vita, uno spettacolo.  
Si apre il sipario  
gli attori  
interpretano se stessi.  
Ogni autore  
descrive la sua vita.  
Lo spettacolo ha inizio  
guardiamo in silenzio  
il nostro giorno.

**Gelsino Martini**

### Parafraresi siriana tragica

(Catania 10 agosto 2013)

Morire affogati  
A una bracciata dall'approdo  
Perché di vivere  
Si ha troppa voglia

**Alberto Pucciarelli**

### Quanta strada nei miei sandali...

a Giorgio - 13 agosto 2013

Dopo aver percorso  
boschi e Appennini  
e strade bianche e d'asfalto  
e il Mont Ventoux  
- il mezzo quasi a mano  
che fatica, accidenti -  
Il 13 d'agosto  
sei sceso dalla bici con ali di vento  
non più di carta bagnata  
nostro limite  
greve

«Libertà!» un riverbero  
negli occhi tuoi piccoli, chiari...

Dove stai  
troverai un luogo verde  
e assolato (?)

Là dove molti di noi  
credono ci sia niente...

Ma se ci sarai tu  
e questo nostro ricordo  
ci sarà pure qualcosa...

**Serena Grizi**

### Sazia di vita e non del pane nero

Ho acquistato la mia vita  
barattando corone per catene,  
ho afferrato la gioia  
fra cumuli di cenere.  
Sono sazia di vita e non del pane nero  
che ancora sbriciolo e dissemino  
per uccelli senza nido e volo.

**Maria Lanciotti**

### Parabola moderna

Sono rimasti sei filari di viti  
a ornare la casa antica,  
per rinnovare ogni santo anno il miracolo  
di succhiare scarsa acqua dal declivio  
e trasformarla in vino.

Io li difendo con le unghie,  
simbolo di questa vita  
divisa a metà,  
tra religione e laica fatica.  
Continua lo stolto a interrogarsi  
sul perché l'operaio dell'ultima ora  
abbia ricevuto la stessa paga  
di quello arrivato all'alba.

**Alberto Pucciarelli**

### Un caffè al bar

Un caffè al bar  
Chi sa se ne berrò ancor  
Seduta qui  
Ad ammirar...  
Milano Milano  
Quante ne hai viste  
Quante ne hai attraversate  
Resti sempre qui  
A farti calpestar  
Come una madre  
Con le sue guglie alzate  
La pace  
Sai implorar!

**Tiziana Mazzaglia**

### Il foglio

L'epopea della storia  
attende d'esser scritta  
su quel foglio bianco che  
da ore osservi chiedendoti  
se mai a qualcuno interesserà.  
Quesiti, verità o novelle  
non esistono papiri  
abbastanza grandi da poter  
contenere l'immaginazione  
eppure, con un solo foglio  
potresti iniziare a descrivere  
le montagne che si sgretolano  
con i ruderi e le statue di marmo.  
"Ogni cosa diventa polvere,  
ogni uomo diventa cenere,  
ogni storia diventa leggenda".  
Ma un foglio ben conservato  
potrebbe ancora parlare di te,  
così continui a fissare quel  
maledetto foglio finché  
non decidi di piegarlo  
come un piccolo aeroplano  
lasciandolo poi volar via.  
Ci sono documenti e racconti  
scritti con cuore ed impegno,  
ma, alla fine restano solo come  
appunti su un foglio di carta.

**Maurizio Lai**

### La cittadinanza

Tu, di dove sei?  
Io sono italiano.  
Sì, ma chiedevo per la tua cittadinanza?  
Ho capito bene, è italiana  
Allora, facciamo così, che passaporto porti?  
Io porto il passaporto italiano.  
Dio, ma questi non capiscono l'italiano  
Ma io capisco l'italiano, signore.  
Mamma mia! Senti, di che tribù sei?  
Ah, sono Ibo, in Nigeria  
Oh, finalmente cominciamo a ragionare!

**Blessing Sunday Osuchukwu** (da "Immigrazione  
in poesia", Nuova Improntra ed., 2011)

### Silenzio

La macchina, assorta, registra  
lo sciabordare continuo,  
fruscio di palpiti oscuri,  
sospesi passato e presente.  
Futuro, se c'è, solo lima  
di cattedrali di sogni la luce  
in ciottoli opachi dell'oggi,  
che l'onda vischiosa trascina,  
con tempo spezzato.  
Silenzio, che teme ragione,  
l'anima attende.

**Eugenia Rigano**

### Le sette lune

Nella casa bianca  
i figli che non ho avuto  
giocano nel giardino fiorito  
Si rincorrono nel viale  
dove alberi neri  
non possono riflettere la luce  
delle sette lune  
che si rincorrono nel cielo

**Armando Guidoni**

("Gocce di emozioni",  
Ed. Controluce, 2011)

### Se la vita sapesse il mio amore!

me ne andrei questa sera lontano.  
Me ne andrei dove il vento mi baci  
dove il fiume mi parli sommesso.

Ma chi sa se la vita somiglia  
al fanciullo che corre lontano...  
**Sandro Penna** (1906-1977, da "Le più  
belle poesie d'amore", Dalai ed, 2008)

### chi sono

che fatto di solo confine  
sono colui che appare a quanti e a me  
d'indicare con io o con te

**antonio**

### Perché?

Perché merito tanto sole?  
vedo la luce poggiata sul tetto  
dov'è l'anomalia?  
non sono indifferente  
al cerchio delle braccia intorno  
alla vita  
scivola il canto che apre il mattino  
il canto del pettirosso  
in preda alla furia mattutina  
sgronda la lacrima, fredda la notte  
se n'è andata

**Luigia Sorrentino** ("Ogni cosa del  
fiume", Almanacco dello specchio  
2008, Modadori)

### Il piccolo cuore

Avevo sedici anni,  
e m'innamorai della bella Potùla, la bimba;  
le donai un giorno il mio ritratto  
dentro un cuoricino d'oro.  
Prese il dono la mia bimba, la mia Potùla,  
e la gioia tinte di rosa la sua pallida bellezza;  
E poi? Stracciò il mio ritratto, lo gettò via,  
e si attaccò al collo come ornamento il piccolo cuore.

**Kostis Palamàs** (1859-1943, "Da Palamàs a  
Vretàcos" trad. F. Maspero, Ed. Accademia, 1974)

### Sogno infranto

Solo  
nel treno ripensa  
a ciò che non è stato  
a quel sogno svanito  
lungamente cullato  
scioltosi alla pioggia  
della metropoli  
fredda e grigia  
senza quel raggio di sole  
che l'anima  
avrebbe consolato ...

Nello sguardo  
tra città e prati  
che fuggono via  
nel moto veloce  
della locomotiva  
traspare l'immagine  
di quel sogno finito  
ancor prima di cominciare  
e involontaria  
una solitaria lacrima  
veloce rotola sul bel viso.

**Rita Gatta**

("Fruscii del silenzio",  
ed. Controluce, 2012)

### Essenza

Scacciare i pensieri  
per percepire nell'infinità  
mia essenza

**Armando Guidoni**

### Bambini rubati

La pioggia ha scritto una poesia che si avvolge  
sul volto nascosto del mare  
e la notte vestita di stracci  
cade sul fondo di antichi cimiteri.

Il vento che arriva non copre le voci  
di madri che chiamano i figli.

Inutilmente voglio essere forte e dimenticare  
inutilmente chiudo gli occhi per non vedere  
l'odio e la violenza.

Ma è impossibile.

La vita qua è più forte del sogno  
più forte della parola  
non si lascia dimenticare.

Muore oggi l'uomo che è in me,  
ai bimbi delle comunità hanno strappato  
una vita senza pensieri di morte.

**José Luis Ayala** ("Tempo circolare",  
trad. R. Baldini, Gorèe ed., 2008)

### Appello

Dèi di tutto il mondo unitevi!  
Fondate un partito  
con un unico cuore e fegato  
E salvate il lattaiolo  
che alle cinque del mattino  
munge le nebbie dell'alba  
intonando una canzone sulla libertà.

**Ewa Lipska** ("Poesie di pace e libertà"  
trad. G. Tomassucci, Newton ed., 2005)

### Una sera

Prima domenica d'estate,  
ricordi?

Quella sera ti dissi:  
ho inteso il tempo  
fermarsi.  
Parole consunte  
che sto mendicando.  
La mia prigionia,  
un giorno vuoto  
che si chiude.

**Giulio Bernini**





**SPEDIM**  
*digital*

www.spedim.it  
t. 06.9486045  
via A. Serranti, 137  
Monte Compatri



## ...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

- 2.500 volantini A5 (15x21) a colori solo fronte **129,00\***
- 2.500 depliant 3 ante a colori A4 (chiuso 10x21) **179,00\***
- 5.000 volantini A4 (21x29,7) a colori fronte-retro **169,00\***
- 10.000 volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **159,00\***
- 25 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **49,00**
- 50 manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **79,00**
- 40 manifesti 100x140 alta risoluzione su 120gr. **129,00**
- pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori **39,00**
- striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste **19,00**
- striscione in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhiellatura **69,00**

500 biglietti stampa a colori solo fronte  
f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g  
con elegante scatola portabigletti **9,90**  
per tutti i nuovi clienti

*riviste, opuscoli, cataloghi  
photoalbum, calendari, libri, tesi*

**Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni**

\*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12.00 del giovedì verranno consegnati il giorno successivo.  
\*\*tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

**Combattiamo la crisi!!! Solo per voi prezzi imbattibili!**

Porta blindata 1 ante su misura € 850,00 + IVA  
Porta blindata 2 ante su misura € 950,00 + IVA  
Montaggio e trasporto inclusi  
Un cilindro a profilo europeo 5 chiavi - Dispositivo Antishock  
Pannelli interni/esterni lisci colore standard  
Mostre rifinitura interna - Accessori Ottonati



Porta standard  
con vano vetro  
antifondamento e  
grata con occhio  
abbattato  
€ 850,00 + IVA



Porta blindata 1 ante su misura € 600,00 + IVA  
escluso sopraluogo e installazione

Grate in Ferro Stile Inglese  
Verniciatura alle polveri epossidiche  
Costo al mq € 166,00 + IVA



Monoblocco grata /persiana blindata  
Costo al mq. 450,00 +IVA



Persiane Blindate  
Verniciatura alle polveri epossidiche  
Costo al mq € 180,00 + IVA

Infissi in Alluminio  
da € 180,00 al mq + IVA  
Infissi in PVC  
da € 270,00 al mq + IVA

**EFFEDI SICUREZZA**

di Franco Giuliani tel/fax 06.72650985 - 06.2072393  
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO  
3387978184 - 3288810836 - Email [effedisicurezza@alice.it](mailto:effedisicurezza@alice.it)

GRUPPO  
**SAI**  
FONDIARIA  
divisione  
FONDIARIA

tel. 069420365 - fax 069419525 - email [info@antonucciweb.com](mailto:info@antonucciweb.com) - web <http://WWW.antonucciweb.com>

**ANTONUCCI SNC**

AGENZIA GENERALE DI FRASCATI

LARGO ANDREA BERARDI 5/8 - 00173 ROMA (RM)

### La nostra organizzazione sul territorio

**Albano** Marco Riboni  
P.zza Magliari, 19 - 00042 Albano Laziale (RM) -  
Tel. 069323045 Fax 069323045 email [marco\\_riboni@libero.it](mailto:marco_riboni@libero.it)

**Artina** Danilo Fiorini  
Via Giuseppe Garibaldi, 2 - 00031 Artina (RM) -  
Tel. e Fax 069517012 email [fiorinidanilo@libero.it](mailto:fiorinidanilo@libero.it)

**Ciampino** Carla Piergentili  
Largo Fermi 5 - 00043 Ciampino (RM)  
Tel. 0679321728 Fax 0679329434 email [PIERGE10@carlapiergentili.191.it](mailto:PIERGE10@carlapiergentili.191.it)

**Colleferro** Domenico Perna  
Largo S. Francesco 12 - 00034 Colleferro (RM)  
Tel.0697231026 Fax 0697200692 email [domicoperna2009@libero.it](mailto:domicoperna2009@libero.it)

**Frascati** Antonucci snc - Via Massimo D'azeglio, 14  
00044 Frascati (RM)  
Tel. 0696843924 Fax 0696843925 email [info@antonucciweb.com](mailto:info@antonucciweb.com)

**Grottaferrata** Ag. Omnia  
Viale I° Maggio 5/b - 00046 Grottaferrata (RM)  
Tel. 0694546368 Fax 069411138 email [agenziaomnia1@libero.it](mailto:agenziaomnia1@libero.it)

Fondiarria-Sai

Libera la vita

